



Codice procedura: 2034

Classifica: PA_072_B000002

Proponente: “CAVA GIARDINELLO SRL IN CONFISCA DEFINITIVA”

OGGETTO: “PROGETTO DI COLTIVAZIONE CAVA DI CALCARE DENOM. CONVENZION. “GIARDINELLO” - C. DA GIARDINELLO, TERMINI IMERESE - ALLEGATO ALL’ISTANZA DI RINNOVO CON AMPLIAMENTO AUTORIZ. ALLA COLTIVAZIONE REG. N. 02/09-94 R1PA L.R. 127/80 ART.22 CO.2, L.R. 10/04 ART.2 CO.2”.

Procedimento: Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. integrato con Procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell’art.5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 36 del 09/02/2024

Proponente	CAVA GIARDINELLO SRL IN CONFISCA DEFINITIVA
Sede Legale	C.da Consona, Bagheria (PA)
Capitale Sociale	-
Legale Rappresentante	Ing. Virgilio Bellomo
Progettisti	Ing. S. Vancheri, Geol. M. Pischedda, Geol. E.Curcuruto.
Località del progetto	Località Giardinello, Termini Imerese (PA)
Data presentazione al dipartimento	13/06/2022
Data procedibilità	04/07/2022
Data Richiesta Integrazione Documentale	22/06/2022
Versamento oneri istruttori	€ 4.994,03
Valore dell’Opera	€ 2.485.082,42
Conferenza di servizio	NO
Responsabile del procedimento	Antonio Patella
Responsabile istruttore del dipartimento	Antonella Incandela
Contenzioso	NO
Condivisione Gruppo Istruttorio	19/01/2024



VISTO il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno” (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

VISTA la legge regionale 09 dicembre 1980, n. 127 recante “Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerali da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione Siciliana”;

VISTE le leggi regionali 15 maggio 1991, n. 24 e 1 marzo 1995, n. 19 entrambe recanti “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali di cave”;

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;

VISTO il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” (nel seguito D. Lgs. 152/2006) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA il Legge 26 ottobre 1995, n. 447: “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;

VISTO il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTA la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”;



VISTO il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE”;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 di approvazione dell’”Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell’art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164”;

VISTA la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l’art. 91 “Norme sulla valutazione d’impatto ambientale”, con il quale, tra l’altro, l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”, con la quale l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;

VISTA la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, come integrato dall’art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l’art. 98 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell’attività amministrativa”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale del Territorio e dell’Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

VISTA la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”;

VISTO il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della legge regionale n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (di seguito “C.T.S.”);

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d’impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.



VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato.

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il già menzionato D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti in sostituzione dei 5 componenti di CTS dimissionari;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.



VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS,

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTA l'Istanza di attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. integrato con Procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. acquisita al prot. ARTA. n. **43790** del **13/06/2022** e successiva nota prot. **48716** del **30 giugno 2022**;

VISTA la nota ARTA Servizio 1 prot. n. **49304** del **04/07/2022** recante "*Progetto di coltivazione della cava di calcare denominata convenzionalmente "Giardinello" sita in c.da Giardinello nel territorio di Termini Imerese (PA) istanza di rinnovo con ampliamento dell'autorizzazione alla coltivazione Reg. N. 02/09-94 RIPA (L.R. 127/80 art.22 comma 2 e L.R. 10/2004 art. 2 comma 2) - Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. integrato con Procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii.*" con la quale comunica l'avvio del procedimento, trasmettendo la documentazione alla CTS, ribadendo che ai sensi del D.A. n. 265/2021 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

VISTE:

- La nota prot. **46473** del **22/06/2022** del Servizio 1 ARTA di richiesta chiarimenti in relazione all'istanza n.1436 acquisita al protocollo DRA al n. 43790 del 13 giugno 2022, con la quale veniva richiesto dal Proponente che, per ragioni di segreto industriale o commerciale, non venissero resi pubblici alcuni documenti;
- La nota del Distretto Minerario di Palermo prot. ARTA **60058** del **09/08/2022** di comunicazione di sospensione dell'avvio dell'istruttoria nelle more della definizione del procedimento ambientale relativo alla cava in oggetto;
- La nota di richiesta integrazioni della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo prot. **18115** del **29/09/2022**, trasmessa al Servizio 1 ed al Proponente;
- La nota prot. **40889** del **29/12/2022**, del Distretto Minerario di Palermo – Servizio 7, recante oggetto: "*Istanza del 10.10.2022 prot. N. 30371 finalizzata alla "Proroga Efficace dell'Autorizzazione" dell'Autorizzazione n. 02/09-94 RI PA del 06.04.2022 con scadenza del 22.12.2022, rilasciata alla società "Cava Giardinello S.r.l.", per l'esercizio della cava di calcare sita nella c.da Giardinello del territorio del Comune di Termini Imerese, di trasmissione del DRS n. 2060 del 29/12/2022 – Provvedimenti di proroga all'esercizio dell'attività estrattiva e relativo Patto di Integrità;*



VISTE le osservazioni pervenute dalla Città Metropolitana di Palermo – Direzione Ambiente prot. ARTA n. **57293 del 29/07/2022** ove si legge:

“Il progetto in questione riguarda il rinnovo, con ampliamento, dell’autorizzazione alla coltivazione di una cava di calcare ubicata nel territorio comunale di Termini Imerese in Contrada Giardinello. Il Proponente rappresenta che per l’attività produttiva della cava, oltre all’utilizzo di macchine operatrici come perforatrici, escavatori e demolitori per la coltivazione e movimentazione del materiale di cava... la cava è dotata di “un impianto fisso di frantumazione, trasformazione e selezione del calcare nelle varie classi granulometriche” e di un “impianto mobile di vagliatura”, ubicati nella parte bassa dell’area di cava (zona S S-E), per l’attività di frantumazione inerti...dalla documentazione agli atti di questo Ufficio Emissioni in Atmosfera e V.I.A., relativamente alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per gli impianti, sia fisso che mobili, presenti nello stabilimento di C.da Giardinello nel territorio di Termini Imerese, risulta che:

- *Con D.A. n. 25/17 del 08/01/1997 il Gruppo XVII dell’ARTA ha rilasciato alla Società cava Giardinello.. l’autorizzazione per le emissioni in atmosfera derivanti dall’attività di frantumazione e classificazione pietrame da svolgere nel comune di Termini Imerese in C. da Giardinello, **con scadenza 31/12/2023**;*
- *Con D.D. n. 22 del 24/03/2010 la Direzione Controllo e Prevenzione Ambientale della Provincia Regionale di Palermo – Ufficio Controllo Inquinamento Atmosferico.. ha concesso alla Società Cava Giardinello .. l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera di tipo diffuso derivanti da un nuovo impianto di produzione inerti lapidei, costituito da due gruppi mobili, il primo di vagliatura ed il secondo di frantumazione, da allocare alternativamente solo nelle 2 postazioni esattamente individuate in planimetria corrispondenti alle 2 piazzole all’uopo predisposte, in C. da Giardinello, foglio di mappa n.12, particelle n. 187,189,190,191,273,278 e 414, nel comune di Termini Imerese, **con scadenza 2025**;*
- *La società Cava Giardinello s.r.l., in amministrazione giudiziaria in data 11/12/2013, ha avanzato al SUAP del Comune di Termini Imerese istanza per il rinnovo dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera dell’impianto di frantumazione e classificazione pietrame, autorizzato con il DA n. 25/17 del 08/01/1997 con l’inclusione degli impianti di produzione inerti lapidei, già autorizzati con D.D. n. 22 del 24/03/2010, poiché facenti parte dello stesso stabilimento sito in Contrada Giardinello nel territorio di Termini Imerese, ai sensi dell’art. 281 del D.Lg.s 152/2006.*

*Nondimeno, si fa notare che, pur avendo la Società Cava Giardinello s.r.l. rimodulato in data 28/07/2017 la suddetta istanza di rinnovo delle autorizzazioni di cui al D.A. n. 25/17 del 08/01/1997 ed alla D.D. N. 22 del 24/03/2010, con le modalità di cui al D.P.R. 59/2013, ai fini del rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), considerato che l’istanza è stata trasmessa priva della documentazione tecnica necessaria all’istruzione e che tale documentazione seppure richiesta, non è pervenuta, alla data della presente, per quanto agli atti di questa Direzione, **non risulta che ci sia in itinere alcun procedimento di A.U.A. a nome della Società Cava Giardinello s.r.l.** Inoltre, visto quanto rappresentato dal Proponente in altri elaborati a corredo del progetto di coltivazione della cava “Giardinello”, **il provvedimento di autorizzazione dovrà anche includere sia l’aggiornamento del titolo abilitativo di cui alla lettera a) dell’art. 3 del D.P.R. 59/2013 “autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”, poiché l’autorizzazione allo scarico dei servizi igienici in possesso del Proponente, non è conforme al suddetto decreto; sia il rilascio del titolo abilitativo di cui alla lettera g) del suddetto art. 3 “comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”, laddove il Proponente intenda avviare l’attività di recupero ambientale con l’utilizzo di rifiuti. A tal proposito si fa presente che:***

- ***Per quanto riguarda l’autorizzazione allo scarico dei reflui provenienti dai servizi igienici, così come da elaborato “Titoli autorizzativi e contratti”, il Proponente produce l’Autorizzazione allo scarico n. 20/2014 del 25/02/2014 del SUAP del Comune di Termini Imerese, non rilasciata con le modalità di cui al D.P.R. 59/2013;***



- ***Per quanto riguarda l'attività di recupero rifiuti, così come riportato alla pagina 10 dell'elaborato "Relazione di Massima Opere di Recupero Ambientale", il Proponente rappresenta che "La Ditta infatti, così come prevede la normativa vigente, ha intenzione di effettuare il recupero ambientale anche attraverso l'utilizzo di rifiuti speciali non pericolosi per i quali è prevista, infatti quale fase di attività il "Recupero Ambientale" o per essere più precisi la fase "R10 Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia. A tale fine ha intenzione di avviare la prevista procedura ai sensi degli articoli 214 e 216 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i."***

Si comunica infine che, alla data della presente, non sono pervenute a questo Ufficio osservazioni in merito al progetto in oggetto da parte di altre direzioni e/o Uffici di questa Amministrazione...

VISTO il Provvedimento di Proroga Efficacia dell'Autorizzazione n.02/09-94 R₁ PA del 06/04/2009, alla cava di calcare "GIARDINELLO" – Termini Imerese (PA) rilasciato alla Società Cava Giardinello S.r.l., dall'ingegnere Capo del Distretto Minerario di Palermo con **DRS n. 2060/2022 del 29/12/2022**, con validità anni 1, decorrenti dal 23/12/2022, nelle more del rilascio della certificazione di V.I.A. e del completamento della fase istruttoria relativa al rinnovo e ampliamento della sopracitata autorizzazione;

VISTO il **Parere favorevole** alla coltivazione della cava reso dell'Assessorato Regionale dell'Energia – Dipartimento dell'Energia Servizio IX Geologico e Geofisico, **prot. 10301 del 29/03/2023**, con le seguenti prescrizioni:

- 1) ***Durante i lavori di coltivazione venga accertato che i modelli geologico e geotecnico, utilizzati per le verifiche di stabilità a fine lavori, siano confermati dalle effettive condizioni giaciture e fessurative della roccia; in caso di difformità tra i modelli, le verifiche di stabilità periodiche vanno riferite ai nuovi parametri riscontrati;***
- 2) ***Periodicamente i fronti di scavo devono essere ispezionati e ripuliti da eventuali massi disarticolati e in precario equilibrio, ponendo maggiore attenzione ai fronti dove le giaciture e le discontinuità risultassero a franapoggio o comunque in combinazioni sfavorevoli alla stabilità'.***

VISTA la nota del Distretto Minerario di Palermo Servizio 7 prot. n. **38067 del 20/11/2023** di Comunicazione procedibilità Istanza, ai fini del rilascio dell'autorizzazione ex art. 9 della L.R.S. 127/80 e comunicazione del Responsabile del Procedimento, relativa all'Istanza di rinnovo con ampliamento dell'autorizzazione 02/09-94R₁ PA del 06/04/2009 (L.R. 127/80 art. 22 c.2 e L.R. 10/2004 art. 2 c. 2) *con allegato Progetto di coltivazione della cava di calcare denominata convenzionalmente "Giardinello" sita nella omonima contrada del Territorio Comune di Termini Imerese (PA)*, trasmessa al DRA, al Dipartimento Regionale Energia, all'IRF di Palermo, alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo, alla Città Metropolitana di Palermo, al Comune di Termini Imerese (PA), all'Agenzia Regionale per la Protezione Civile, all'Autorità di Bacino ed al Nucleo della CTS. Con la predetta, veniva inoltre comunicato al Sindaco di Termini Imerese di: *"procedere, oltre che al rilascio del parere... anche agli adempimenti di cui all'art. 2 della L.R. 26.03.82 n.22, che recita espressamente "L'art. 39 della legge regionale 27 dicembre 1978 n. 71 modificato dall'art.10 della legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, è sostituito dal seguente: "L'apertura delle cave non è soggetta alla concessione prevista dall'art. 1 della legge regionale 28 gennaio 1977, n. 10, bensì subordinata ad un attestato da parte del sindaco di conformità con gli strumenti urbanistici vigenti nonché all'approvazione da parte del comune dello studio di fattibilità e del progetto di massima di cui alla lett. d) dell'art. 12. Se la cava da aprire ricade su terreni destinati a verde agricolo, l'attestato di conformità è sostituito da un attestato di incompatibilità con gli strumenti urbanistici vigenti"*. La nota reca, inoltre, che: *"Si precisa che l'area di cava in argomento, nell'ambito del vigente "Piano Regionale dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio", risulta compresa all'interno della Aree di I Livello PA09.I con identificativo (ID) "PA048". Contestualmente, il Distretto Minerario richiedeva l'integrazione della Documentazione mancante.*



LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

Data	Tipo documento	Descrizione	Nome
13/06/2022	01 - Istanza di attivazione della procedura	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA	00_istanza_verifica_ass.t_VIA_e_VInCA_Giardinello_firmata-signed.pdf
13/06/2022	02 - Avviso al Pubblico	02 - AVVISO AL PUBBLICO	2_avviso_pubblico_firmata-signed.pdf
13/06/2022	03 - Dichiarazione del valore dell'opera	03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA	3_Dichiarazione_VALORE_DELL_OPERA_CAVA_GIARDINELLO-signed.pdf
13/06/2022	04 - Quietanza Oneri istruttori	04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI	4_CRO_pagamento_ARTA-signed.pdf
13/06/2022	05 - Scheda di sintesi	05 - SCHEDA DI SINTESI	5_scheda_di_sintesi_firmata-signed.pdf
13/06/2022	06 - Lettera affidamento incarico	06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO	6 Lettere_Affidamento_Incarico_TECNICI_CAVA_GIARDINELLO-signed.pdf
07/06/2022	12 - Studio Preliminare Ambientale	12 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	All_49_-_SPA_Studio_Preliminare_Ambientale-signed.pdf
13/06/2022	16 - Dichiarazione conformità urbanistica	16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA	16_conformit__urbanistica_firmata_CAVA_GIARDINELLO-signed.pdf
13/06/2022	30 - SHAPE FILES (ZIP)	30 - SHAPE FILES (ZIP)	RS00GIS7321X1.zip
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	RELAZIONE TECNICA GENERALE	0_-_Relazione_Tecnica_Generale-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ELENCO ELABORATI	All_0_ELENCO_ELABORATI-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL.1 TAV.1 IGM	All_1_Tav_1_-_stralcio_Foglio_259_-_25000-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL.2 TAV. 2 CATASTALE	All_2_Tav.2_CATASTALE_1.10000-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL.3 TAV. 3 PRG	All_3_Tav_3_PRG_1.10000-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL.4 TAV. 4 PIANO REGIONALE CAVE	All_4_Tav_4_PIANO_REGIONALE_CAVA_1.10000-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL.5 TAV. 5 CTR	All_5_Tav_5_CTR_1.10000-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL.6 TITOLI DI DISPONIBILITÀ E VISURE CATASTALI	All_6_Titoli_di_disponibilit__e_visure_catastali-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL.7 TITOLI AUTORIZZATIVI E CONTRATTI	All_7_Titoli_autorizzativi_e_contratti-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL.8 TAV. 6A - VINCOLO IDROGEOLOGICO GIARDINELLO	All_8_Tav_6a_-_Vincolo_Idrogeologico_Giardinello_25000-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 9 TAV. 6B - VINCOLO IDROGEOLOGICO GIARDINELLO	All_9_Tav_6b_-_Vincolo_Idrogeologico_Giardinello_10000-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 10 TAV. 6C - SIC E ZPS_25000	All_10_Tav_6c_-_SIC_E_ZPS_25000-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 11 TAV. 6D - CARTA HABITAT SECONDO NATURA 2000	All_11_Tav_6d_-_Carta_Habitat_secondo_Natura_2000-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 12 - RELAZIONE GEOLOGICA CAVA GIARDINELLO	All_12_-_Relazione_Geologica_cava_Giardinello-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 13 TAV 7 - COROGRAFIA CAVA GIARDINELLO	All_13_Tav_7_-_Corografia_Cava_Giardinello_10000-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 14 TAV. 8 - CARTA GEOMORFOLOGICA	All_14_Tav_8_-_Carta_Geomorfologica_1_-5000-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 15 TAV. 9 - CARTA IDROGEOLOGICA	All_15_Tav_9_-_Carta_Idrogeologica_-_5000_-_Cava_Giardinello-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 16 TAV. 10 - CARTA GEOLOGICA	All_16_Tav_10_-_Carta_Geologica_-_5000_-_Cava_Giardinello-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 17 TAV. 11 - PROFILO AB - CAVA GIARDINELLO	All_17_Tav_11_-_Profilo_AB_-_Cava_Giardinello_-_5000-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 18 TAV. 12 - PROFILO CD - CAVA GIARDINELLO	All_18_Tav_12_-_Profilo_CD_-_Cava_Giardinello_-_5000-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di	ALL. 19 TAV. 13 - CARTA GEOLOGICA	All_19_Tav_13_-_



Data	Tipo documento	Descrizione	Nome
	Progetto	CAVA GIARDINELLO	_Carta_Geologica_cava_Giardinello_-_1000-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 20 TAV. 14 - PROFILI GEOLOGICI 1-2-3-4-5-	All_20_Tav_14_-_Profili_geologici_1-2-3-4-5-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 21 TAV. 15 - PROFILI GEOLOGICI 6-7-8	All_21_Tav_15_-_Profili_geologici_6-7-8-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 22 - RELAZIONE GEOTECNICA - VERIFICA STABILITÀ VERSANTE	All_22_-_relazione_geotecnica_-_verifica_stabilit_versante-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 23 - RELAZIONE SISMICA CAVA GIARDINELLO	All_23_-_Relazione_Sismica_cava_Giardinello-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 24 - ALLEGATO 2 VINCA	All_24_-_allegato_2_VInCA-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 25 TAV.16 PLANIMETRIA GENERALE- CONFIGURAZIONE INIZIALE DEI LUOGHI NOV.2021	All_25_Tav.16_Planimetria_generale-configurazione_iniziale_dei_luoghi_nov.2021-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 26 TAV. 17 SEZIONI 1-2-3-4 CONFIGURAZIONE INIZIALE DEI LUOGHI NOV.2021	All_26_Tav_17_Sezioni_1-2-3-4_configurazione_iniziale_dei_luoghi_nov.2021-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 27 TAV. 18 SEZIONI 5-6-7-8- CONFIGURAZIONE INIZIALE DEI LUOGHI NOV.2021	All_27_Tav_18_Sezioni_5-6-7-8-_configurazione_iniziale_dei_luoghi_nov.2021-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 28 TAV. 19 SEZIONI 9-10-11-12 CONFIGURAZIONE INIZIALE DEI LUOGHI NOV.2021	All_28_Tav_19_Sezioni_9-10-11-12_configurazione_iniziale_dei_luoghi_nov.2021-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 29 TAV.20 PLANIMETRIA GENERALE- CONFIGURAZIONE INTERMEDIA	All_29_Tav.20_Planimetria_generale-configurazione_intermedia-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 30 TAV.21 SEZIONI 1-2-3-4 CONFIGURAZIONE INTERMEDIA	All_30_Tav.21_Sezioni_1-2-3-4_configurazione_intermedia-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 31 TAV.22 SEZIONI 5-6-7-8 CONFIGURAZIONE INTERMEDIA	All_31_Tav.22_Sezioni_5-6-7-8_configurazione_intermedia-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 32 TAV.23 SEZIONI 9-10-11-12 CONFIGURAZIONE INTERMEDIA	All_32_Tav.23_Sezioni_9-10-11-12_configurazione_intermedia-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 33 TAV.24 PLANIMETRIA GENERALE- CONFIGURAZIONE FINALE DEI LUOGHI	All_33_Tav.24_Planimetria_generale-configurazione_finale_dei_luoghi-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 34 TAV.25 SEZIONI 1-2-3-4 CONFIGURAZIONE FINALE DEI LUOGHI	All_34_Tav.25_Sezioni_1-2-3-4_configurazione_finale_dei_luoghi-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 35 TAV.26 SEZIONI 5-6-7-8 CONFIGURAZIONE FINALE DEI LUOGHI	All_35_Tav.26_Sezioni_5-6-7-8_configurazione_finale_dei_luoghi-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 36 TAV.27 SEZIONI 9-10-11-12 CONFIGURAZIONE FINALE DEI LUOGHI	All_36_Tav.27_Sezioni_9-10-11-12_configurazione_finale_dei_luoghi-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 37 TAV. 28 SOVRAPPOSIZIONE CONFIGURAZIONE INIZIALE E INTERMEDIA SEZ 1-2	All_37_Tav_28_Sovrapposizione_configurazione_iniziale_e_intermedia_Sez_1-2-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 38 TAV.29 SOVRAPPOSIZIONE CONFIGURAZIONE INIZIALE E INTERMEDIA SEZ.10-9	All_38_Tav.29_sovrapposizione_configurazione_iniziale_e_intermedia_sez.10-9-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 39 TAV. 30 SOVRAPPOSIZIONE CONFIGURAZIONE INIZIALE E FINALE SEZ.1-2-3-1	All_39_Tav_30_Sovrapposizione_configurazione_iniziale_e_finale_sez.1-2-3-1-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 40 TAV.31 SOVRAPPOSIZIONE CONFIGURAZIONE INIZIALE E FINALE SEZ.10-9-7-8	All_40_Tav.31_Sovrapposizione_configurazione_iniziale_e_finale_sez.10-9-7-8-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 41 RELAZIONE DI MASSIMA OPERE DI RECUPERO AMBIENTALE	All_41_Relazione_di_Massima_Opere_di_Recupero_Ambientale-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 42 TAV. 32 PROGETTO DI MASSIMA RA PLANIM. GENERALE CONFI	All_42_Tav_32_Progetto_di_massima_RA_planim_generale_confi-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 43 TAV.33 PROGETTO DI MASSIMA RA SEZIONI 3 E 7 CONFIGURAZIONE INTERMEDIA	All_43_Tav.33_progetto_di_massima_RA_sezioni_3_e_7_configurazione_intermedia-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 44 TAV.34 PROGETTO DI MASSIMA RA PLANIM. GENERALE CONFIGURAZIONE FINALE	All_44_Tav.34_Progetto_di_massima_RA_planim_generale_configurazione_finale-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 45 TAV.35 PROGETTO DI MASSIMA RA SEZIONI 3 E 7 CONFIGURAZIONE FINALE	All_45_Tav.35_Progetto_di_massima_RA_sezioni_3_e_7_configurazione_finale-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 46 - CME OPERE DI RECUPERO AMBIENTALE-	All_46_-_CME_Opere_di_Recupero_Ambientale-signed.pdf



Data	Tipo documento	Descrizione	Nome
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 47 TAV. 36 OPERE DI REGIMENTAZIONE ACQUE METEORICHE	All_47_Tav_36_Opere_di_regimentazione_acque_meteoriche-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 48 - PMA PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	All_48_-_PMA_Piano_di_Monitoraggio_Ambientale-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 50 TAV.37 AREE PROVVISORIE DI DEPOSITO MATERIALI DI SCARTO	All_50_Tav.37_Aree_provvisorie_di_deposito_materiali_di_scarto-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 51 - GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI DA ATTIVITÀ COLLATERALI	All_51_-_Gestione_dei_Rifiuti_Speciali_da_attivit_collaterali-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 52 RELAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	All_52_Relazione_Economico-Finanziaria-signed.pdf
07/06/2022	20 - Elaborati di Progetto	ALL. 53 TAV.38 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	All_53_Tav.38_Documentazione_Fotografica-signed.pdf
13/06/2022	99 - Altra Documentazione	ALL. 54 - C.I. TECNICI E LEGALE RAPPRESENTANTE CAVA GIARADINELLO	All_54_-_C.I._TECNICI_E_LEGALE_RAPPRESENTANTE_CAVA_GIARADINELLO-signed.pdf
13/06/2022	99 - Altra Documentazione	ALL. 55-DICH_PROF_SPA_SIA_INC VANCHERI	All_55-dich_prof_spa_sia_inc_VANCHERI-signed.pdf
13/06/2022	99 - Altra Documentazione	ALL. 56 - ELENCO PROFESSIONISTI AMBIENTALI FIRMATA CAVA GIARADINELLO	All_56_-_elenco_professionisti_ambientali_firmata_CAVA_GIARADINELLO-signed.pdf
13/06/2022	99 - Altra Documentazione	ALL. 57 DICH_PROF_S VINCA PISCHEDDA	All_57_dich_prof_s_VInCA_PISCHEDDA_-signed.pdf

LETTI i seguenti elaborati integrativi, a riscontro della nota. Prot. 46473 del 22/06/2022 del DRA Servizio 1” trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

Data	Tipo documento	Descrizione	Nome
01/07/2022	97 - Istanza Invio Integrazione	istanza integrazioni Verifica Ass.tà a VIA e VIncA	integrazioni_Verifica_Ass.t_a_VIA_e_VIncA_firmata-signed.pdf
01/07/2022	20 - Elaborati di Progetto	Relazione Tecnica Generale priva di dati sensibili	Relazione_Tecnica_Generale_priva_di_dati_sensibili-signed.pdf
01/07/2022	20 - Elaborati di Progetto	All. 52 Relazione Economico-Finanziaria priva di dati sensibili	All_52_Relazione_Economico-Finanziaria_priva_di_dati_sensibili-signed.pdf

CONSIDERATO che il progetto riguarda le opere di coltivazione della cava di calcare dolomitico denominata convenzionalmente Giardinello, ubicata nel territorio di Termini Imerese (PA); esso prevede in parte di coltivare la porzione residua di materiale calcareo già autorizzato con l’Aut. Reg. 02/09 – 94 R1PA e non coltivato ed in parte di coltivare ulteriore giacimento in profondità, sempre all’interno della stessa area di disponibilità, secondo gli elaborati progettuali prodotti. Il volume massimo coltivabile nell’arco di 15 anni è pari a 4.321.768 mc. L’area di intervento è estesa complessivamente ha 19.48.70 di cui ha 15.34.23 per la coltivazione effettiva del materiale calcareo e ha 4.14.47 per aree destinate a servizi e pertinenze. La prevista configurazione finale dell’area di coltivazione, che ricalca quella autorizzata Reg. N. 02/09-94 R1PA, rilasciata in data 06.04.2009 nonché la parte in ampliamento in profondità, sempre nel rispetto degli stessi limiti di coltivazione e di disponibilità, ricade all’interno della Z.T.O. El Verde Agricolo del PRG del Comune di Termini Imerese; Dalla lettura della Relazione Tecnica Generale emerge che: *“Secondo il progetto allegato all’istanza di rinnovo con ampliamento, le superficie complessive di disponibilità, coltivazione e aree di rispetto e pertinenze rimangono identiche a quelle autorizzate con l’aut. Reg. N. 02/09-94 R1PA. Il progetto pertanto conferma una superficie di disponibilità pari a 194.870 mq (area racchiusa all’interno della linea verde), una superficie di coltivazione pari a 153.433 mq (area racchiusa all’interno della linea rossa) e una superficie pari a 41.447 mq destinata a servizi, pertinenze e aree di rispetto.*



Per estratto alla Relazione geologica: *“La cava di calcare denominata “Giardinello” in territorio del Comune di Termini Imerese è stata autorizzata con Aut. N.02/09 RI PA in data 06/04/2009. Il progetto di coltivazione prevedeva una estensione dell’area coltivabile di m² 194.870 e un volume di materiale da estrarre (già autorizzato con Aut. N.17/92 -94 del 23/12/1992) pari a 5.250.000 m³. Il progetto redatto dall’ing. Salvatore Vancheri, direttore di lavori di cava, prevede il rinnovo di autorizzazione e l’ampliamento della cava. L’ampliamento in progetto mantiene i limiti ed i confini autorizzati con la precedente autorizzazione e prevede l’ampliamento con una maggiore profondità di coltivazione del giacimento calcareo. La quota finale del piazzale prevista dal progetto prevede l’approfondimento dalla quota attuale di 230 m s.l.m. alla quota finale progettata di 170 m s.l.m. La cava manterrà una disposizione dei gradoni in pianta che disegna un ferro di cavallo. I gradoni previsti, nella massima configurazione, saranno 14 degradanti da quota 360 s.l.m. a quota 170 m s.l.m. con angolo di pendenza di 70° con altezza dei gradoni variabili tra 10 e 16 m”.*

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori e strumenti di tutela ambientale

- *PRG del Comune di Termini Imerese;*
- *Piani Regionali dei materiali lapidei di pregio e dei materiali da cava;*
- *Carte SIC, ZSC, ZPS;*
- *Carta dei Vincoli idrogeologici;*
- *Carta Geologica;*
- *CTR e Carte Catastali;*
- *Piano territoriale dell’ex Provincia di Palermo;*
- *Piano di Assetto Idrogeologico;*
- *Piano generale degli acquedotti;*
- *Piano di Sviluppo rurale della Sicilia PSR 2011-2020;*
- *Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell’aria ambiente;*
- *Piano Faunistico venatorio;*

L’area interessata dal progetto di rinnovo di autorizzazione della cava ricade in Contrada Giardinello sull’altura di Cozzo Giardinello a SSO dell’abitato di Trabia, nella Sicilia occidentale, dal cui centro abitato dista circa 1,5 Km. Essa ricade, topograficamente, nella tavoletta “Termini Imerese” Foglio 259 IV NE della Carta d’Italia edita dall’IGM (1: 25.000) ed è cartografata nella Carta Tecnica Regionale (C.T.R., in scala 1:10.000) alla sezione n° 608040. La superficie di cava è riportata sullo stralcio del Foglio n.259 IV NE “Termini Imerese” della Carta d’Italia edita dall’IGM alla scala 1.25.000.

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato il seguente sistema vincolistico:

- **Codice dei Beni Culturali** (Decreto Legislativo n.42 del 22.11.2004 e smi), a tal proposito il Proponente dichiara che: *“Lo strumento in materia di tutela del paesaggio vigente nella Regione Siciliana è il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato con D.A. n.6080 del 21 maggio 1999. Il territorio regionale è suddiviso in 17 ambiti territoriali, oltre un diciottesimo che interessa le isole minori. Il Piano Paesaggistico degli Ambiti 3, 4, 5, 6, 7, 11 ricadenti nella (ex) Provincia di Palermo (oggi Città Metropolitana di Palermo) è in fase di concertazione. Risulta che nessuno dei beni culturali ed ambientali presenti sia prossimo alla superficie di cava o interferisca con essa.”*



- **Aree Naturali Protette** (legge quadro 394/91 e smi.) L'ambito territoriale d'intervento non risulta esserne interessato;
- **Rete Natura 2000: Siti Di Interesse Comunitario** (Direttiva Habitat 92/43/CEE): la cava è posta tra due ZSC ("Cod. ITA020039" e "Cod. ITA020043") non interferendo direttamente con esse, in particolare:
 - "Monte Cane, Pizzo Selva a Mare, Monte Trigna" – Cod. ITA020039 – Tipo Sito: B
 - "Monte Rosamarina e Cozzo Famò" – Cod. ITA020043 – Tipo Sito: B
 - "Monte San Calogero (Termini Imerese)" – Cod. ITA020033 – Tipo Sito: B;ed insiste in prossimità di Habitat secondo PDG Natura 2000 6220* *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea* e 5330 *Arbusteti termomediterranei e pre-desertici*;
- **Piano Regolatore Generale** del comune di Termini Imerese: l'area di cava è identificata come Z.T.O. D8
 - Area di impianto attività estrattiva, confinante nella zona nord con Z.T.O. E1 e nella zona a sud con la Z.T.O. E2 con vincolo idrogeologico.
- **Vincolo Idrogeologico**: Il progetto ricade all'interno di aree sottoposte a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/23 gestito dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste: La cava ricade all'interno dell'area soggetta a vincolo idrogeologico denominata "Termini Imerese - Zona: 1". Tale area è confinante con altre due aree soggette a vincolo ("Trabia – Zona: 1" e "Caccamo – Zona:1") e si estende per 621,37 m², nello specifico da un rilievo a scala 1: 25.000 si evince che nell'area di studio ricadono 13 zone soggette a vincolo idrogeologico:
 - "ALTAVILLA MILICIA" – Cod. ISTAT 82073 – ZONA: 2
 - "BAUCINA" – Cod. ISTAT 82008 – ZONA: 1
 - "CACCAMO" – Cod. ISTAT 82014 – ZONA: 1
 - "CACCAMO" – Cod. ISTAT 82014 – ZONA: 2
 - "CACCAMO" – Cod. ISTAT 82014 – ZONA: 9
 - "CASTELDACCIA" – Cod. ISTAT 82023 – ZONA: 1
 - "TERMINI IMERESE" – Cod. ISTAT 82070 – ZONA: 1
 - "TERMINI IMERESE" – Cod. ISTAT 82070 – ZONA: 2
 - "TERMINI IMERESE" – Cod. ISTAT 82070 – ZONA: 3
- **Piani Regionali dei materiali lapidei di pregio e dei materiali da cava**: l'attività estrattiva di cui all'Aut. Reg. N. 02/09-94 R1PA, in capo alla Cava Giardinello s.r.l. in confisca definitiva, è identificata con ID PA 048 e rientra all'interno dall'area di 1° Livello PA 09.I;
- **Piano territoriale dell'ex Provincia di Palermo**: L'area di cava non interferisce con alcun intervento previsto dal Piano Territoriale ex art. 12 L.R. n.9/1986 della (ex) Provincia di Palermo;
- **Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)**, a tal proposito il Proponente dichiara che: *"I rilievi effettuati hanno evidenziato l'assenza di dissesti o altre fenomenologie di tipo gravitativo. Le scarpate di cava non risultano affette da instabilità o da fenomeni di crollo. I fabbricati industriali a servizio della cava presenti nell'area sono esenti da quadri fessurativi che possano denotare traslazione dei terreni di sedime. I risultati del rilievi geomorfologico sono confermati dalle cartografie del PAI che nell'area escludono la presenza di dissesti, pericolosità e rischi geomorfologici – (Bacino area territoriale tra il bacino del F. Milicia (035) ed il Bacino del Fiume S. Leonardo (034) - Carta dei dissesti N.10)."*
- **Piano di Tutela delle Acque**: Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) è stato adottato con Ordinanza n. 637 del 27 dicembre 2007 della Struttura Commissariale Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque. La Relazione Generale del Piano comprende l'elenco dei corpi idrici significativi individuati ai sensi dell'Allegato I del D. Lgs. n.152/1999 *"Monitoraggio e classificazione delle acque in funzione degli*



obiettivi di qualità ambientale”. La Cava si trova in all’interno del bacino corpo idrico sotterraneo Monte Rosamarina-Monte Pileri, identificato nel PTA con l’identificativo ITR19MTCS02 “*sub struttura Cozzo Malopertuso- Pizzo Camercia*”;

- **Piano Regolatore Generale degli acquedotti PRGA:** La Regione Siciliana ha aggiornato il PGRA con DPRS n.167/2012. A tal proposito, il Proponente dichiara nello SPA che: “*La prosecuzione dell’attività estrattiva qui in esame non interesserà alcuna delle fonti idriche e/o infrastrutture acquedottistiche riportate nel PRGA. L’area della cava Giardinello rientra nel grande bacino idrogeologico dei Monti di Trabia –Termini Imerese. In particolare, nell’ambito di tale grande unità idrogeologica, la cava ricade nel Corpo Idrico Sotterraneo Monte Rosamarina-Monte Pileri, identificato nel Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sicilia con la sigla ITR19MTCS02. Per lo studio idrogeologico sono stati consultati i database del Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sicilia e del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti. L’area della cava Giardinello insiste sulla sub struttura Cozzo Malopertuso - Pizzo Camercia. L’acquifero di tale sub struttura, con deflusso della falda da SO verso NE, alimenta pozzi e sorgenti che alimentano l’abitato di Trabia... Dalla consultazione del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti PRGA della Regione Siciliana, ed in particolare del bilancio idrico degli acquedotti, è possibile verificare come le richieste annue di acqua per il rifornimento dell’acquedotto del Comune di Trabia siano pari a 37.5 l/s .Essendo la disponibilità dei pozzi sopra citati pari a 90.2 l/s ne deriva che le quantità emunte dal pozzo della Cava Giardinello, autorizzate per 0.96 l/s con aut. N.5127 del 5 Marzo 2002, non diminuiscano o costituiscano pregiudizio per l’equilibrio idrogeologico del bacino sopra descritto. Lo stato chimico di tali pozzi-sorgenti (fonte ARPA) viene classificato Buono, ad evidenziare quindi una mancanza di sovrasfruttamento ed una compatibilità con il bilancio idrogeologico del bacino sopra citato dell’emungimento effettuato dal pozzo Giardinello, peraltro regolarmente autorizzato dal Genio Civile di Palermo, sulla base dell’esame della compatibilità con il bilancio idrogeologico. I dati sul pozzo Giardinello hanno evidenziato come la falda acquifera nel sottosuolo della cava abbia una soggiacenza di circa 170 m dall’area di ingresso della cava, con livello statico quindi alla quota di 57 s.l.m. Vanno escluse quindi possibili interazioni con gli scavi minerari previsti, considerato che la quota del piazzale di cava a quota più bassa al termine del progetto di rinnovo con ampliamento è posizionata alla quota di 170 m s.l.m. Vanno escluse altresì interazioni negative con la permeazione delle acque in sottosuolo sia per l’esigua estensione in pianta delle opere di scavo previste rispetto all’estensione del bacino idrogeologico e sia per l’aumento di permeazione derivante dalla realizzazione dei terrazzi di scavo.*”
- **Piano di Sviluppo Rurale Sicilia 2011-2020 (PSR):** “*Il PSR Sicilia 2014-2020, approvato con Decisione CE C(2015)8403 del 24 novembre 2015, rappresenta lo strumento di finanziamento e di attuazione del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR) dell’Isola. La prosecuzione dell’attività estrattiva in esame non comporterà alcuna sottrazione di suolo all’agricoltura e rimane estranea agli obiettivi del PRS*”;
- **Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell’aria ambiente:** *La valutazione e la gestione della qualità dell’aria ambiente sono normate da D.Lgs. n.155/2010 che ha recepito la Direttiva 2008/50/CE. La Regione Siciliana con il D.A. n. 97/2012/GAB ha aggiornato la zonizzazione (suddivisione in zone ed agglomerati del territorio) e la relativa classificazione. Il territorio regionale è articolato in cinque zone e la cava ricade nella “Zona IT1914 – Aree Industriali” che include i comuni sul cui territorio insistono le principali aree industriali ed i comuni sul cui territorio la modellistica di dispersione degli inquinanti atmosferici individua una ricaduta delle emissioni delle stesse aree industriali;*



- **Zonizzazione Sismica:** *Il Comune di Termini Imerese è classificato in zona sismica 2 che comprende tutti i Comuni dove possono verificarsi terremoti con accelerazione orizzontale massima convenzionale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico di 0,25 [ag/g].*
- **Piano Faunistico Venatorio:** *Ai fini degli impatti vanno escluse, quindi, possibili interazioni negative tra il Piano Faunistico Venatorio e gli scavi minerari previsti, considerato che la cava non afferisce all'interno del suddetto Territorio Agro-Silvo-Pastorale (TASP);*

CONSIDERATO che il Proponente ha dichiarato la Conformità Urbanistica dell'intervento agli strumenti urbanistici comunali vigenti con DISAN del 09/06/2022;

CONSIDERATO che le Norme Tecniche di Attuazione del PRG prevedono, all'Art. 61, comma 3, che *“al termine dei lavori di coltivazione della cava, in conformità alla citata normativa, dovranno essere realizzate le opere di recupero ambientale della zona finalizzate alla ricostruzione del manto vegetale e delle piantagioni, della regolarizzazione del flusso delle acque e della sistemazione ambientale”*.

CONSIDERATO, inoltre, che

- ☐ La società Cava Giardinello S.r.l. in confisca definitiva, con sede legale in c. da Consona a Bagheria e sede operativa in c. da Giardinello nel territorio di Termini Imerese, è in possesso di autorizzazione per l'attività estrattiva della cava di calcare denominata “Giardinello” Reg. N. 02/09-94 R1PA, rilasciata in data 06.04.2009 a firma dell'Ingegnere Capo del Distretto Minerario di Palermo ing. Maria Corriere, con scadenza prevista per il 22.12.2022;
- ☐ i terreni interessati dall'attuale autorizzazione in vigore sono di proprietà della società cava Giardinello s.r.l., oggi in confisca definitiva, ad eccezione della particella 129 del Fgl 12, per la quale la società è in possesso di un contratto di affitto con l'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Sicilia, stipulato in data 28.01.2021 e con scadenza in data 31.12.2026, rinnovabile per un periodo di pari durata e delle particelle 180 e 182 del medesimo Fgl 12, per le quali la società Cava Giardinello srl in confisca definitiva, oltre ad essere in possesso di contratto di comodato d'uso è in possesso anche di un preliminare di vendita del 01.03.2021;
- ☐ Tutti gli altri terreni, di proprietà della società Cava Giardinello, sono pervenuti con gli atti di acquisto dimostrati dal Proponente;
- ☐ La superficie complessivamente autorizzata con l'aut. Reg. N. 02/09-94 R1PA è pari a mq 194.870, dei quali mq 41.447 quale area destinata a pertinenza e rispetto. All'epoca del rilascio dell'autorizzazione, il materiale residuo da estrarre che è stato autorizzato ammontava a mc 5.250.000;
- ☐ In data 17.03.2009, con il DRS 215, l'Ass.to Reg. Territorio e Ambiente, servizio 2/VAS-VIA emetteva parere favorevole con prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 152/06, come modificato dal D. Lgs 04/08, per il progetto relativo al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva della cava di calcare sita in località Giardinello. Detto DRS 215, con validità 16 anni, andrà a scadere in data 17.03.2025;
- ☐ Dal punto di vista delle emissioni di polveri in atmosfera, attualmente la cava dispone per l'impianto fisso di frantumazione e trasformazione del materiale calcareo in inerti per la commercializzazione, di autorizzazione rilasciata con D.A. 27/17 del 08.01.1997, ai sensi del DPR 288/88 art. 6;
- ☐ Per una batteria di impianti mobili, frantumazione e vagliatura, la cava dispone di una autorizzazione alle emissioni di polveri in atmosfera rilasciata con D.D. 22 del 24.03.2010. Detta autorizzazione andrà a scadere il 24.03.2025. Dal 2014 l'impianto di frantumazione mobile autorizzato all'interno della D.D. 22 è stato dismesso rimanendo, di fatto, il solo impianto di vagliatura mobile;



- ☐ In data 28.07.2017 l'Amministrazione Giudiziaria della cava ha inoltrato presso il competente SUAP di Termini Imerese istanza per il rilascio di AUA per entrambi gli impianti, fisso e mobile. Il rilascio di AUA, che di fatto andrebbe a rinnovare le attuali autorizzazioni alle emissioni di polveri in atmosfera per entrambi gli impianti, risulta essere in istruttoria;
- ☐ Con D.D.R.S. n. 1766/8 PA del Dirigente del Servizio 8 – dell'Assessorato Regionale Attività Produttive, la Cava Giardinello SRL in amministrazione giudiziaria veniva autorizzata all'installazione e gestione di distribuzione carburanti ad uso privato, composto da n. 1 contenitore-distributore rimovibile omologato per gasolio da mc 8 ed oli lubrificanti e grassi in confezioni fino a 3 mc, oltre un serbatoio fuori terra per oli esausti da 0,5 mc, censito dall'ADM con cod. IT00PAY01425S;
- ☐ Per il Servizio di Gestione Rifiuti Speciali, la ditta Cava Giardinello s.r.l., ha stipulato una Convenzione con la ditta Pecorella Vincenzo sas, in data 21/05/2014, in relazione alla gestione, raccolta, trasporto, smaltimento e/o recupero di rifiuti speciali quali filtri olio, manufatti in gomma, stracci e contenitori sporchi, filtri aria ed accumulatori, con **scadenza 05/02/2015**;
- ☐ Per il servizio di "Pronto Intervento Ecologico" la ditta Cava Giardinello s.r.l. ha stipulato con la ditta RE.AL. Service Pronto Intervento Ecologico S.p.A. un contratto in data 01/02/2011, per gli interventi che si rendessero necessari a seguito della movimentazione deposito e/o stoccaggio di merci pericolose e/o sostanze potenzialmente inquinanti e non inquinanti;

CONSIDERATO e VALUTATO che l'analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto ha evidenziato che:

- l'attività estrattiva non è incompatibile con lo strumento urbanistico vigente;
- l'ubicazione della Cava è compatibile con le previsioni dei Piani Regionali dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidari di Pregio vigenti e risulta censita tra le aree di Primo Livello PA09.I con identificativo (ID) "PA048";
- La cava non insiste in aree censite in Carta Forestale ex L.R. 19/96;
- L'area di disponibilità della cava non rientra in Aree IBA (*Important Birds Area*) e/o, Zone Umide di importanza internazionale;
- La cava dista circa 800m da un'area RES;
- la cava è posta tra due ZSC ("Cod. ITA020039" e "Cod. ITA020043") non interferendo direttamente con esse, in particolare: "Monte Cane, Pizzo Selva a Mare, Monte Trigna" – Cod. ITA020039 – Tipo Sito: B, "Monte Rosamarina e Cozzo Famò" – Cod. ITA020043 – Tipo Sito: B, "Monte San Calogero (Termini Imerese)" – Cod. ITA020033 – Tipo Sito: B ed insiste in prossimità di Habitat di interesse comunitario 6220* *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea e 5330 Arbusteti termomediterranei e pre-desertici*;
- Il perimetro di coltivazione della cava è prossimo a Dissesti geomorfologici ricadente nel Bacino "Area tra F. San Leonardo e F. Milicia compreso F. S. Michele", censiti nel PAI con sigle: 034-6TI-009, 034-6TI-010, 034-6TI-011, 034-6TI-012, 034-6TI-024, 034-6TI-025 (R4) 034-6TI-026 (R4), 034-6TI-027 (R4) ,034-6TI-04, 034-6TI-014, 034-6TI-015, caratterizzati da Pericolosità Geomorfologica P4 e Rischio R4;
- La cava insiste in area caratterizzata da Vincolo Idrogeologico;
- parte dell'area di coltivazione della cava ricade in area caratterizzata da vincolo Paesaggistico ex D. Lgs. 42/04;

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE



RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue:

Per estratto dalla Relazione Tecnica Generale: *Detta cava di calcare, denominata convenzionalmente "Giardinello", sita nell'omonima contrada Giardinello del territorio di Termini Imerese (PA), è posta in prossimità del territorio comunale di Trabia. Dall'autostrada E90 PA-ME, attraverso le uscite di Termini Imerese (proseguendo in direzione Palermo) e di Trabia (proseguendo in direzione Messina), la cava è raggiungibile esclusivamente attraverso la SS 113, utilizzando l'intersezione a raso in prossimità del cimitero comunale di Trabia, tra la stessa SS 113 e la strada comunale periferica Corso Giuseppe La Masa. Attraversando per un breve tratto di circa 190 m corso Giuseppe La Masa, per circa 700 m la Via Mattarella, per circa 300 m la strada comunale denominata Via Giardinello ed infine per ulteriori 650 m la stessa strada che si trasforma nella strada intercomunale 21, si raggiunge il sito produttivo della cava Giardinello. Dal punto di vista catastale, l'area interessata dall'insediamento produttivo della cava Giardinello, secondo quanto richiamato nell'autorizzazione in vigore Reg. N. 02/09-94 RIPA con scadenza il 22.12.2022, era individuata al NCT ai Fgl 12 e 13 del territorio di Termini Imerese. La superficie complessiva dell'area di cui alle citate particelle del Fgl 12 e del Fgl 13 è pari a mq 194.870, dei quali mq 41.447 destinati ad area di pertinenza e rispetto. In base alle caratteristiche orografiche del sito e alla natura geolitologica del materiale, sia in corso di coltivazione che da coltivare successivamente con il programma di ampliamento nel rispetto delle norme che disciplinano le attività estrattive, il metodo da adottare per la coltivazione della cava "a mezza costa" in progetto, sarà quello "per fette orizzontali discendenti. Secondo il progetto allegato all'Aut. Reg. N. 02/09-94 RIPA, rilasciata in data 06.04.2009 con scadenza prevista per il 22.12.2022, le dimensioni dei gradoni sono le seguenti: altezza gradone: m 16, pedata: m 5, inclinazione della scarpata (fronte) rispetto all'orizzontale: 70°. Secondo questa tipologia di avanzamento, procedendo dall'alto verso il basso, si continua a portare avanti la coltivazione della cava nel rispetto dell'autorizzazione in vigore e del progetto ad essa allegato. Con il nuovo progetto di cui trattasi, da allegare alla nuova istanza di rinnovo con ampliamento, **la proposta progettuale prevede di ridurre l'altezza operativa del gradone da 16 m a 10 m in tutte le zone ancora non oggetto di coltivazione** o comunque in quelle zone basse dove la coltivazione in corso non ha consentito il raggiungimento della configurazione finale o comunque non più modificabile, secondo il progetto allegato all'autorizzazione in corso di validità. La pedata e l'inclinazione della scarpata rimarranno immutate. Ne consegue, pertanto, che la configurazione del gradone tipo nel progetto di che trattasi allegato all'istanza di rinnovo con ampliamento per tutte le zone nuove, sarà il seguente: **altezza gradone: m 10, pedata: m 5, inclinazione della scarpata (fronte) rispetto all'orizzontale: 70°**. Non appena raggiunta la configurazione finale alle varie quote di progetto, i gradoni creati saranno sottoposti alle opere di recupero ambientale secondo le modalità descritte nel Progetto di Recupero Ambientale.*

Le fasi lavorative a regime per le zone di completamento della vecchia configurazione (con altezza del gradone di m 16) e della nuova configurazione (con altezza del gradone di m 10), in successione temporale, saranno:

- 1) individuazione delle zone della cava ove procedere con la coltivazione*
- 2) regolarizzazione del piano della pedata ove individuare la zona da coltivare*
- 3) tracciamento e successiva perforazione della volata individuata*
- 4) abbattimento del calcare con uso di esplosivo di II cat. procedendo dall'alto verso il basso*
- 5) messa in sicurezza dei fronti di scavo con mezzi meccanici*
- 6) caricamento del tout venant con mezzi meccanici su dumpers per il trasporto all'impianto di frantumazione e classificazione.*
- 7) stoccaggio in silos e o in cumuli degli inerti lapidei secondo le diverse classi granulometriche*
- 8) rottura dei massi facenti parte del materiale abbattuto, aventi un volume maggiore di 0,5 m3 con martello demolitore idraulico montato su escavatore cingolato.*
- 9) recupero della zona secondo le previsioni del Piano di Recupero Ambientale.*



Con lo sviluppo dei lavori estrattivi si prevede di conseguire una fase intermedia, baricentrica dell'intero programma di sfruttamento, che vedrà il completamento dei lavori estrattivi tra la parte sommitale e la quota 274 metri s.l.m.

Al termine dei lavori di coltivazione si otterrà una configurazione dei fronti tali da realizzare un anfiteatro interamente gradonato, tra le quote 370 e 170 metri s.l.m., con gradoni dell'altezza di metri 16, pedata di metri 5 ed angolo di scarpa pari a 70° nella prima parte alta della configurazione finale, dalla quota 370 m s.l.m. alla quota 240 m s.l.m. e con gradoni dell'altezza di metri 10, pedata di metri 5 ed angolo di scarpa pari a 70° nella parte bassa della configurazione finale, dalla quota 240 m s.l.m. alla quota 170 m s.l.m.; dette caratteristiche sono ampiamente sufficienti a garantire, in considerazione della natura del materiale, la stabilità delle fronti. Tutte le parti alte a margine tra la zona limite di coltivazione ed il confine di disponibilità si raccorderanno armoniosamente con i terreni esistenti, nel rispetto delle orografie originarie. L'abbattimento del materiale calcareo di natura dolomitica, avverrà mediante l'uso di esplosivo di II categoria... Il caricamento delle mine sarà costituito da più gruppi di cartucce distanziati tra di loro con borrhaggio di materiale inerte (sabbia). Il brillamento delle mine sarà opportunamente frazionato con uso di inneschi ritardati, nel rispetto delle indicazioni riportate nel Piano di Tiro e dell'Ordine di Servizio per l'uso degli esplosivi (art. 305 del DPR 128/59) e delle disposizioni emanate in materia dal Distretto Minerario di Palermo... la cava "Giardinello", sita nell'omonima contrada Giardinello del territorio di Termini Imerese (PA), è posta in prossimità del territorio comunale di Trabia. Dall'autostrada E90 PA-ME, attraverso le uscite di Termini Imerese (proseguendo in direzione Palermo) e di Trabia (proseguendo in direzione Messina), la cava è raggiungibile esclusivamente attraverso la SS 113, utilizzando l'intersezione a raso in prossimità del cimitero comunale di Trabia, tra la stessa SS 113 e la strada comunale periferica Corso Giuseppe La Masa. Attraversando per un breve tratto di circa 190 m corso Giuseppe La Masa, per circa 700 m la Via Mattarella, per circa 300 m la strada comunale denominata Via Giardinello ed infine per ulteriori 650 m la stessa strada che si trasforma nella strada intercomunale 21, si raggiunge il sito produttivo della cava Giardinello. La viabilità interna della cava con la configurazione attuale (così come lo sarà con la configurazione in evoluzione, fino alla configurazione finale), è costituita da piste di servizio ben rappresentate nelle planimetrie allegate e ricadenti all'interno dell'area in disponibilità, realizzate tra un gradone ed il successivo o il precedente, mediante sistemazione di materiale abbattuto nel corso di una volata. Dette rampe o piste di servizio, man mano che la cava muta la sua configurazione verso quella definitiva, assumeranno forma, estensione e posizione secondo le rappresentazioni della "configurazione finale" di cui al progetto.

La cava è dotata di un notevole parco macchine, di un impianto fisso di frantumazione, trasformazione e selezione del calcare nelle varie classi granulometriche, di un impianto mobile di vagliatura. La preparazione delle sole zone, ove ancora è presente la coltre superficiale, avverrà mediante i mezzi operativi per movimentazione terra, quali escavatore e pala meccanica, munita di ripper per la scarificazione del materiale. Le varie fasi di coltivazione della cava saranno portate avanti mediante i mezzi operativi per preparazione delle volate mediante perforatrice, movimentazione terra, quali escavatore e pala meccanica, munita di ripper per la scarificazione del materiale, autocarri tipo dumper per il trasporto presso l'impianto di frantumazione.. Il materiale calcareo, dopo il processo di frantumazione, trasformazione e classificazione, sarà commercializzato come inerte secondo diverse classi granulometriche, per l'impiego nel settore delle costruzioni civili, stradali e ferroviari. Il materiale selezionato con l'impianto mobile di vagliatura sarà commercializzato come pietrame per la realizzazione di drenaggi e muretti di contenimento o sottofondi stradali. Il tout venant, dopo averlo separato dai massi di pezzature notevoli, sarà commercializzato per la realizzazione di rilevati stradali, dighe e opere varie di contenimento in ambito ingegneristico o agrario. I



massi, selezionati secondo le quattro categorie (dalla I alla IV), saranno commercializzati per la realizzazione di muri ciclopici o barriere di protezione per aree portuali o litorali.

Secondo il rilievo effettuato presso l'area di cava nel mese di novembre 2021 e secondo i dati statistici di produzione e vendita del materiale estratto presso la cava Giardinello al 31.12.2021, il volume di calcare estratto alla data del 31.12.2021 è pari a circa 2.102.000 mc. Considerando al media annua di produzione in tonnellate avuta nell'intero periodo pari a 440.000 t, pari a 162.000 mc, si può ipotizzare che entro il 22.12.2022 si estrarranno ancora 160.000 mc di materiale. Ne deriva pertanto che nell'intero periodo di validità dell'autorizzazione il materiale estratto ammonterà a 2.262.000 mc. Tenendo conto del volume autorizzato, pari a 5.250.000 mc, il volume residuo ancora da estrarre alla prevista data di scadenza dell'Aut. Reg. N. 02/09-94 RIPA fissata per il 22.12.2022, sarebbe pari a $5.250.000 - 2.262.000 = 2.988.000$ mc [...] Sulla base della volumetria di materiale calcareo presente ancora nel sito produttivo e valutata la capacità produttiva della cava, in funzione del notevole parco macchine, degli impianti fissi e mobili e del personale, si ritiene concreta e sostenibile l'idea di mantenere una media di due volate a settimana, di 8.000 t cadauna. Il volume nella fase intermedia, pari a 2.099.375 mc, nonché il volume nella fase finale, pari a mc 4.321.768, secondo il progetto di rinnovo ed ampliamento di che trattasi, sarebbero pienamente estraibili presso la cava Giardinello srl in conf. def. grazie all'organizzazione aziendale, alla manovalanza, al parco macchine e agli impianti fissi e mobili di cui dispone la stessa cava... Dalle valutazioni fatte nei paragrafi precedenti e tenuto conto delle potenzialità della cava esistente nonché della potenzialità che la stessa cava è in grado di garantire per un periodo di almeno 15 anni di attività.”

LETTA la Relazione Geologica laddove emerge che: *“Sulla scorta degli studi e dei rilievi geologici, geomorfologici ed idrogeologici eseguiti si può ragionevolmente affermare che l'area interessata dal progetto di rinnovo dell'autorizzazione con ampliamento di della cava denominata “Giardinello”, nel territorio del comune di Termini Imerese, è geomorfologicamente stabile e non si rilevano nella stessa, forme possibili di dissesto in atto o potenziali. E' possibile definire bassa la pericolosità geologica dell'area. Ciò sulla base dei seguenti fattori: assenza di forme di instabilità geomorfologica attive o potenziali, assenza di interferenze con impluvi o forme di scorrimento di acque superficiali, presenza di litotipi calcarei con buone caratteristiche di resistenza e geomeccaniche, assenza di falda acquifera interferente con gli scavi minerari da realizzare fattore che aumenta la stabilità dei terreni. La cava di calcare progettata è una cava di versante; in essa la coltivazione è realizzata mediante una profilatura “a gradoni” dell'originario versante sia sul versante settentrionale che su quello meridionale...L'ampliamento in progetto mantiene i limiti ed i confini autorizzati con la precedente autorizzazione e prevede l'ampliamento con una maggiore profondità di coltivazione del giacimento calcareo. Dal punto di vista idrogeologico sono state escluse possibili interazioni della falda acquifera con gli scavi minerari previsti. Vanno escluse altresì interazioni negative con la permeazione delle acque in sottosuolo sia per l'esigua estensione in pianta delle opere di scavo previste rispetto a quelle del bacino idrogeologico e sia per l'assenza in progetto di coperture impermeabili nel progetto di recupero ambientale della cava. **Andrà previsto un efficace sistema di regimentazione delle acque superficiali con la creazione di un fosso di guardia perimetrale e con la regimentazione delle acque nei gradoni, tramite studio della pendenze degli stessi. Tenuto conto che sui fronti di cava si rilevano cavità e fratture concrezionate e fratture carsificate con materiali di riempimento rossastri ed ossidati, sebbene esse allo stato attuale non pregiudicano la stabilità dei fronti, andrà effettuato sempre un attento controllo dei fronti di cava al fine di rilevare eventuali aggravamenti del fenomeno che possano interferire con la stabilità dei fronti.** Sulla scorta degli studi eseguiti, in ottemperanza alle vigenti normative, è quindi possibile concludere che la progettata cava non apporterà alcuna turbativa all'equilibrio geostrutturale nell'area.”*

E la Relazione geotecnica, ove il Progettista conclude che: *“Sulla scorta degli studi geologici, geomorfologici, idrogeologici e geotecnici eseguiti si può affermare che le verifiche effettuate ai sensi della*



D.Lgs 624/96 (Art. 52 comma 1) e delle N.T.C. di cui al D.M. 17 Gennaio 2018 sui fronti previsti nella fase finale dei lavori, previsti nell'ambito della richiesta di rinnovo dell'autorizzazione della cava di calcare "Giardinello" con ampliamento sita in C.da Giardinello nel territorio del comune di Termini Imerese hanno evidenziato come i fronti di coltivazione della cava previsti, secondo l'approccio 1 combinazione 2 (A2+M2+R2) delle NTC 2018 siano caratterizzati da valore del rapporto Rd/Ed superiori al valore minimo $yR 1,1$ e quindi stabili."

LETTA la Relazione di Massima Opere di Recupero Ambientale laddove il Progettista scrive che: *"Il presente progetto di recupero ambientale del sito si integra perfettamente con le prescrizioni di cui alle NTA del Piano Regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio. Il progetto ingloba e perfeziona il precedente progetto di recupero ambientale allegato all'Aut. Reg. N. 02/09-94 R₁PA, tenendo in considerazione le peculiarità del sito, le prescrizioni dettate dal regime vincolistico con lo scopo ultimo di ridare al sito, a coltivazione ultimata, un equilibrio ambientale molto vicino a quello esistente [...] con il recupero ambientale si propone di favorire l'insediamento su tutti i gradini e sui piazzali fino alla quota di 230 m slm di una copertura vegetale capace di creare i presupposti ecologici per l'innesco di un processo evolutivo naturale della flora autoctona. Sul piazzale finale alla quota 220 m slm, come già anticipato, sarà realizzato un impianto ad uliveto. La superficie di tutte le pareti dei fronti aventi un'altezza di 16 m è pari a 92.064 mq circa mentre la superficie dei fronti con un'altezza di 10 ml è pari a 27.980 mq circa, per un totale di superficie dei fronti pari a 120.044 mq circa. La superficie dei piazzali posti in corrispondenza dei fronti di altezza di 16 ml è pari 28.770 mq circa mentre la superficie dei piazzali in corrispondenza dei fronti alti 10 ml e posti dalla quota 220 m slm a salire, è pari a 11.000 mq circa, per un totale di superficie dei piazzali pari a 39.770 mq circa. Sulle pareti dei fronti, e pertanto per una estensione di circa 120.000 mq circa si provvederà ad effettuare l'idrosemina [...] L'intervento di recupero si svolgerà con il succedersi delle fasi di seguito descritte:*

a) Regolarizzazione delle pedate e delle scarpate: si procederà con i mezzi meccanici ad assegnare un assetto definitivo alle pendenze sia delle scarpate sia delle pedate dei singoli gradoni; le scarpate saranno quindi lasciate con angoli di 70° gradi circa mentre le pedate dei gradoni, di larghezza pari a metri 5 circa, assumeranno una lieve inclinazione verso l'interno, dove verrà creata una canaletta o un fosso di guardia che raccoglierà le acque meteoriche facendole poi defluire verso i fianchi del versante.

b) Regolarizzazione delle vie di deflusso delle acque meteoriche: al fine di ridurre l'impatto verrà mantenuto l'assetto idrografico originario saranno create, come sopra accennato, delle vie di deflusso delle acque piovane a monte di ogni gradino e del piazzale definitivo di base, che consentiranno la corretta regimentazione delle acque stesse verso l'esterno della cava, per quindi essere smaltite, tramite vie di deflusso naturali, verso gli impluvi esistenti.

c) Ricostruzione del manto vegetale: terminati i lavori di sistemazione dal punto di vista morfologico, si procederà con i lavori di ricostruzione del manto vegetale sui ripiani dei singoli gradoni e sul piazzale di base per uno spessore medio di circa 0.40 metri, utilizzando il materiale sbancato durante i lavori preliminari di preparazione dei piani di coltivazione nelle zone ove è ancora presente il cappellaccio. Completati i lavori di stendimento e di livellamento del terreno riportato, si procederà con l'aratura per rendere il terreno stesso pronto per le successive operazioni di impianto.

d) Semina di cotico erboso sui gradini e sui piazzali: subito dopo il riporto ed il livellamento del terreno vegetale ai piedi delle scarpate, si provvederà ad effettuare la semina di un miscuglio di semi di piante erbacee rustiche e di facile attecchimento, costituite in prevalenza da graminacee e leguminose, aventi il duplice scopo di consolidare il terreno riportato e di migliorarne la fertilità.

e) Messa a dimora delle essenze vegetali: ultimata la fase precedente si darà inizio alla piantumazione, sui gradini e sui piazzali, delle specie vegetali riepilogate nelle tabelle precedenti; queste saranno messe a dimora senza alcuno schema geometrico, cercando invece di seguire il più possibile un andamento naturale che preveda un armonico susseguirsi di specie arboree ed arbustive da sottobosco, avendo cura di porre le specie a maggiore capacità riseminante in prossimità del ciglio dei gradoni. Le piante saranno messe a dimora con una densità media di una pianta ogni 7 mq, senza alcun schema geometrico ma disponendole in gruppi in modo da ricreare le condizioni naturali.



f) *Impianto di uliveto: sul piazzale che si ricaverà alla quota di 220 m slm sarà impiantato un uliveto, mettendo a dimora con un sesto di 6m x 6m circa 1.100 piante di ulivo di due anni già innestate della cultivar "Biancolilla".*

g) *Viabilità interna: le piste di servizio create all'interno dell'area per l'accesso ai vari cantieri non saranno eliminate, potendo le stesse essere utilizzate in futuro per la manutenzione agricola.*

CONSIDERATO che relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo il proponente dichiara (Relazione di Massima Opere di Recupero Ambientale): *"Sia le superfici afferenti ai fronti sia ai piazzali, saranno interessate da un ricoprimento di terreno vegetale proveniente dal cappellaccio asportato dalle varie zone alte ove sono stati avviati i lavori di coltivazione e posto provvisoriamente in stoccaggio presso le aree di cava. Considerando pertanto l'estensione di $120.044 + 39.770 = 159.814$ mq e uno spessore medio di 0,40 m di terreno vegetale, il terreno da riutilizzare ammonta a 159.814 mq x 0,40 m = 63.926 mc. La superficie complessiva del piazzale di base posto alla quota di 170 m slm, pari a mq 6.092 mq, dalla quale partirà il successivo riempimento con recupero R10, fino al piazzale che nascerà alla quota 220 m slm, a meno di uno strato variabile da 1,0 a 1,5 m di spessore con terreno vegetale, con una superficie di circa 39.770 mq, consentirà di ospitare un volume di terre e rocce da scavo e materiali per recupero R10 pari a circa 833.391 mc. Il terreno vegetale da stendere su quest'area finita alla quota di 220 m slm (comprendente il piazzale del fronte a quota 220 m slm) prima di impiantare l'uliveto, sarà pari a: 41.357 mq x 1,25 m = 51.696 mc.*

CONSIDERATO che relativamente alla **produzione di rifiuti**, il Proponente dichiara nella Relazione Tecnica Generale: *"L'attività estrattiva della cava Giardinello non comporta alcuna produzione di rifiuti derivanti dall'attività stessa, in quanto tutti i materiali lapidei, derivanti dall'abbattimento dai fronti di coltivazione mediante volate o mediante l'utilizzo di mezzi meccanici, vengono trasformati in inerti lapidei, commercializzati in varie classi granulometriche. Solo il terreno di copertura, "cappellaccio", viene momentaneamente stoccato in alcune zone della cava per essere successivamente riutilizzato quale terreno idoneo al recupero ambientale. Tali identiche attività portate avanti per la gestione dell'attività produttiva della cava saranno confermate e portate avanti per la stessa attività nella fase di ampliamento, oggetto di istanza. Non si ritiene pertanto di elaborare alcun piano di gestione dei rifiuti. È stato predisposto appositamente elaborato per la gestione dei rifiuti speciali prodotti dalle sole attività collaterali, denominato All. 51, al quale si rimanda per maggiori approfondimenti. Gli unici rifiuti che si producono in cava, che nulla hanno a che vedere con i materiali lapidei estratti, sono i rifiuti prodotti dalle attività collaterali all'attività estrattiva, i quali vengono conferiti a ditte specializzate per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Dette operazioni di conferimento di rifiuti speciali sono regolate da appositi contratti di cui la società Cava Giardinello srl dispone (vedi All. 7). Detti rifiuti sono: oli esausti; batterie esauste; carta usata; imballaggi in metallo, in plastica, in legno, in cartone; stracci unti; parti di ricambio esauste risultanti da operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria di macchinari ed apparecchiature; macchine da ufficio ed apparecchi elettronici dismessi; utensili e parti attive esausti di utensili portatili e da banco, macchinari, apparecchiature; pneumatici, camere d'aria; apparecchiature elettriche; materiali metallici; autoveicoli dismessi.*

CONSIDERATO che relativamente alla **gestione dei Rifiuti Speciali da attività collaterali** sopra richiamata, il Proponente dichiara nell'omonimo elaborato: *"La società cava Giardinello srl, fa parte del gruppo cave siciliane a cui fa parte anche la società O.RI.MA Service srl, incaricata di effettuare presso la propria officina di Bagheria la gran parte di manutenzioni sui mezzi della Cava Giardinello srl. In tal modo è stata minimizzata la produzione, nella zona destinata alle manutenzioni dei mezzi di cava, di rifiuti quali olii usati, batterie esauste, pneumatici, ricambi, ecc. prodotti durante le manutenzioni straordinarie dei mezzi. In apposita area riservata e munita di recinzione in adiacenza all'impianto di frantumazione, sempre internamente alla zona servizi, sono custoditi in appositi serbatoi gli olii minerali e grassi per ingranaggi, ove sono garantite tutte le prescrizioni dettate in materia di stoccaggio di olii minerali, secondo l'apposito*



DDRS n. 1766/8/PA rilasciato dall'Ass.to Attività Produttive in data 08.08.2014 e rinnovato secondo le nuove procedure che riguardano i depositi di carburanti e olii lubrificanti e grassi (vedi All. 7). Gli aspetti sopra evidenziati rispettano anche le prescrizioni di cui al DRS 215 del 17.03.2009 dell'Ass.to T.A. Servizio 2 (vedi All. 7). Con riferimento allo stesso DRS 215 la società Cava Giardinello srl ha anche rispettato le prescrizioni in merito alla gestione e mitigazione del rischio marginale di inquinamento delle acque sotterranee a seguito di incidenti rilevanti ai mezzi d'opera ed ai macchinari a servizio dell'attività di cava, stipulando apposita convenzione con ditta specializzata per Pronto Intervento Ecologico (vedi All. 7)."

E nello SPA: *"La politica aziendale in tema di rifiuti è quella di limitare la loro produzione e di affidare, ove possibile, ad imprese esterne la manutenzione ordinaria e straordinaria dei macchinari in modo da minimizzare la quantità di olii usati, batterie, pneumatici ed altri materiali ormai inservibili (vedi All. 51). La ditta cura particolarmente il controllo e la manutenzione dei macchinari e delle apparecchiature al fine di ridurre i rilasci di olii lubrificanti e di combustibili sul suolo e, in caso di eventi potenzialmente contaminanti, è in grado di adottare le più opportune procedure e misure previste per legge. I serbatoi di deposito di olii minerali sono muniti, inoltre, di sistemi di contenimento. Le operazioni di recupero dell'efficienza di macchinari come, ad esempio, la loro riparazione invece che della loro sostituzione con macchinari nuovi, della cave sono privilegiate. I rifiuti prodotti, in ogni caso, sono depositati temporaneamente, registrati, conferiti e dichiarati secondo le norme vigenti in materia."*

CONSIDERATO che il proponente relativamente **all'ultimazione dei lavori** riporta quanto segue (Relazione di Massima Opere di Recupero Ambientale): *"In linea generale si ritiene di potere operare nel seguente modo: ultimati i lavori di coltivazione nelle parti alte verranno avviate, senza soluzione di continuità, le opere di recupero ambientale aventi lo scopo di creare l'armonizzazione con l'ambiente circostante. Per quanto riguarda la parte bassa dell'area di coltivazione, ove è previsto di dare una conformazione ad anfiteatro al versante, il progetto di recupero ambientale prevede di mettere in atto una prima fase di tombamento che interesserebbe l'intera area tra la quota 170 m slm e la quota finale 220 m slm. Con particolare riferimento alle tavole specifiche sul recupero ambientale (All. 42 Tav. 32, All. 43 Tav. 33, All. 44 Tav. 34 e All. 45 Tav. 35) allegate al presente progetto, l'intera zona bassa sarà tombata mediante conferimento di Rifiuti speciali non pericolosi per i quali è prevista quale fase di recupero il suddetto recupero ambientale. La Ditta infatti, così come prevede la normativa vigente, ha intenzione di effettuare il recupero ambientale anche attraverso l'utilizzo di rifiuti speciali non pericolosi per i quali è prevista, infatti quale fase di attività il "Recupero Ambientale" o per essere più precisi la fase "R10 Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia. A tale fine ha intenzione di avviare la prevista procedura ai sensi degli articolo 214 e 216 del D.L.gs 152/06 e s.m.i. L'intera zona bassa, una volta portata interamente alla quota finale di 220 m slm, anche mediante tombamento con rifiuti speciali non pericolosi per i quali, come detto precedentemente è possibile effettuare la fase R10, ricoperta da uno strato medio di 1,0÷1,5 m di spessore costituito da terreno agrario. Appare opportuno anche in questa fase progettuale fornire qualche informazione circa le modalità che la Ditta ha intenzione di seguire per una corretta gestione dei suddetti rifiuti speciali non pericolosi. I rifiuti che potranno entrare in impianto saranno, pertanto, unicamente quelli per i quali la ditta sarà dotata di autorizzazione; tutti i rifiuti in ingresso dovranno essere accompagnati da appositi formulari e dai test di caratterizzazione forniti dal produttore dello stesso. La fase di recupero ambientale attraverso l'utilizzo dei rifiuti avverrà, così come prevede la normativa potrà avvenire senza effettuare la fase di Messa in Riserva, pertanto i suddetti rifiuti potranno essere abbancati direttamente solo dopo aver controllato la conformità tra quanto in ingresso e i relativi formulari identificati (F.I.R.) [...] Il criterio guida dell'attività di recupero ambientale che si è voluto seguire è finalizzato all'ottenimento della massima diversità biologica e morfologica possibile, al fine di ottimizzare l'inserimento nel contesto territoriale complessivo. A tal fine il*



ripristino è stato concepito per movimentare, con la vegetazione da impiantare, il più possibile le pareti dei fronti di cava, cercando di imitarne le forme naturali dei pendii ed escludendo, ove possibile, le forme geometriche che identificano l'azione antropica. Il terreno vegetale asportato durante le operazioni di coltivazione della cava, secondo l'attuale autorizzazione in vigore e quello che sarà da asportare con le future lavorazioni, è previsto da stoccare in apposite aree interne all'area di cava (All. 51 Tav. 37); questo sarà utilizzato, così come parzialmente già utilizzato per le poche zone nelle quali il recupero è stato avviato, per il ripristino e rimodellamento morfologico dei fronti e dei piazzali, quale substrato necessario per la messa a dimora di nuclei di vegetazione pioniera. I lavori di recupero ambientale si svolgeranno gradualmente con la posa di una quantità adeguata di terreno vegetale in modo da ottenere uno strato sufficiente sulla parete inclinata a 70°. Le pareti subverticali già portate quasi a definitiva conformazione o prossime ad esserlo secondo il progetto allegato all'attuale autorizzazione, presentano un'altezza di 16 ml. Per questo motivo, secondo il progetto di recupero allegato alla stessa autorizzazione e che con la presente si riconferma, si prevede di intervenire lungo le stesse pareti costituendo all'altezza di circa 8 m delle piattaforme profonde almeno 1,50 ml, sulle quali poter posizionare altro terreno vegetale sul quale poter mettere a dimora e fare attecchire la vegetazione pioniera adatta alla ripresa delle dinamiche vegetali. Sui gradini la terra dovrà essere distribuita in modo da creare circa due-tre balze fino a raggiungere un'altezza adeguata, variabile in dipendenza della parete considerata sulla parte subverticale. Analogo discorso per tutti i fronti facenti parte dell'ampliamento, ove i gradini saranno al massimo 10 ml di altezza. Per queste pareti subverticali non sono state previste le piattaforme intermedie. Successivamente si interverrà con la semina e la messa a dimora delle specie scelte (vedi in seguito); sulla rimanente parte delle pareti subverticali (a 70°) sarà praticata l'idrosemina che permetterà lo sviluppo di nuclei di vegetazione pioniera anche nelle parti più ripide dove, naturalmente, la vegetazione farebbe fatica ad insediarsi ed affermarsi; sempre nelle stesse pareti subverticali saranno realizzate delle nicchie tali da potere essere riempite di terreno vegetale per la messa a dimora di nuclei di vegetazione pioniera. Per quanto riguarda il piazzale previsto alla quota di 220 m slm, dopo l'opera di tombamento con recupero R10 e successiva ricopertura con uno strato di terreno vegetale di 1,0÷1,5 m di spessore, si provvederà ad impiantare un uliveto, per la coltivazione di olive da olio, utilizzando cultivar autoctone specifiche in grado di adattarsi al meglio alle condizioni pedo-climatiche dell'area. La scelta di impiantare specie arboree caratteristiche come l'ulivo favorirà la rinaturalizzazione delle aree scavate. Gli ulivi potranno essere convenientemente piantati con sesto da produzione (6 x 6 oppure 6 x 5 quindi con densità minima di 275 piante/ha) garantendo ampi spazi di crescita e facili meccanizzazioni. Sarà garantita la formazione ad albero a chioma espansa e con altezza ridotta, così da mantenere un'elevata manualità d'operazione. Per quanto riguarda la scelta delle essenze, il particolare valore paesaggistico e naturalistico dell'area rende necessaria un'oculata gestione delle stesse nell'ottica del maggior rispetto possibile delle caratteristiche biofisiche del sito. A tal fine si prevede l'utilizzo di specie autoctone che non costituiscono elemento di contrasto con il paesaggio vegetale circostante. L'analisi delle caratteristiche delle essenze da impiantare è stata effettuata sulla base di un'indagine vegetazionale svolta per rilevare le associazioni vegetali presenti. In particolare saranno utilizzate le specie appartenenti alla macchia mediterranea presenti nella parte sommitale dell'area di cava. Come sopra anticipato, le opere riguardanti il recupero ambientale dell'area di cava verranno avviate contestualmente ai lavori estrattivi, man mano che si esauriranno le coltivazioni.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 Analisi delle componenti ambientali



CONSIDERATO che nella Relazione di Massima Opere di Recupero Ambientale, il Progettista dichiara che: *“L’autorizzazione alla coltivazione ed estrazione del materiale calcareo dolomitico, oggi in vigore, è l’Aut. Reg. N. 02/09-94 RIPA, rilasciata il 06.04.2009 in scadenza il 22.12.2022. La superficie complessivamente autorizzata con l’aut. Reg. N. 02/09-94 RIPA è pari a mq 194.870, dei quali mq 41.447 quale area destinata a pertinenza e rispetto. All’epoca del rilascio dell’autorizzazione, il materiale residuo da estrarre che è stato autorizzato ammontava a mc 5.250.000. Con l’istanza di rinnovo dell’autorizzazione con ampliamento, alla quale è allegato il presente progetto completo di tutti gli allegati, è previsto di lasciare invariata l’area in disponibilità e di portare avanti la coltivazione, oltre che sui fronti già identificati con il precedente progetto, anche in profondità, senza apportare alcuna modifica agli equilibri ambientali e territoriali già all’epoca affrontati. [...] È evidente che la presenza dell’attività estrattiva determina nel contesto di appartenenza delle forme di interferenza sull’ambiente umano, sul suolo e sottosuolo, sull’habitat, sulla flora, sulla fauna, sul paesaggio. Tutti elementi di notevole rilevanza per salvaguardare i quali vengono adottati accorgimenti che vanno dal razionale uso delle sostanze esplodenti attraverso il brillamento elettrico con l’impiego di inneschi elettrici e connessioni non elettriche microritardate e attenuazione dei relativi effetti di disturbo, alla riprofilatura morfologica del sito che non comporta interferenze con i deflussi delle acque sotterranee, alla rivegetazione dell’area che, abbandonata nelle condizioni attuali, non favorirebbe il ricrearsi di condizioni pedologiche idonee a innescare processi di rinaturazione spontanea, alla ricreazione di corridoi biologici per il passaggio di specie animali, quali piccoli mammiferi, rettili, avifauna, al recupero ambientale dell’area con il ritorno, seppur in tempi lunghi, ai normali siti di riproduzione e di alimentazione. Interventi, quelli descritti, in un paesaggio già fortemente modificato dall’attività estrattiva con una prosecuzione che, sostanzialmente, mantiene nel tempo il sito di scavo già interessato da lavori, non modificando la scala di percezioni visiva dell’area rinaturando la zona attraverso il ripristino della copertura vegetale contestualmente alla escavazione, il rinverdimento delle porzioni di scavo, il raggiungimento di quegli equilibri, mediante applicazione di metodi e tecniche di ingegneria naturalistica atti a migliorare il potenziale ecologico e a mantenere i valori naturalistici residui della zona, con la consapevolezza che la prosecuzione dell’attività estrattiva passa attraverso la messa in atto di tutti gli elementi di mitigazione rappresentati, al fine di incidere meno possibile sul territorio circostante, mirato non solo all’estrazione di calcare per inerti, ma anche risistemazione ambientale dei luoghi. Il presente studio, peraltro, è inerente al recupero ambientale dell’area interessata dall’insediamento di una cava di calcare esistente da oltre 30 anni per la quale da ditta esercente richiede il rinnovo dell’autorizzazione con ampliamento, finalizzato al completamento del progetto vigente e prevede il reinserimento dell’area di cava nel contesto ambientale più generale del territorio circostante. La prosecuzione dell’attività si coniuga con la destinazione urbanistica territoriale del Comune di Termini Imerese che ha inteso dotarsi di una porzione di territorio destinata ad attività estrattiva (All. 2 Tav. 3), ponendo in essere una politica di possibilità di reperimento dei materiali inerti di pregiata qualità per il comprensorio. L’intervento di recupero è articolato in modo da riportare sui gradini e sui piazzali uno strato di terreno di spessore idoneo allo sviluppo delle specie arboree e arbustive autoctone che si prevede di impiantare. Sul piazzale posto a quota 220 m slm è previsto un impianto di uliveto che, oltre a favorire il reinserimento dell’area nel contesto ambientale del circondario, rappresenta un’occasione di valorizzazione economica dell’area considerata. Il rinnovo suddetto rientra nel progetto di coltivazione già approvato e pertanto si tratta di completare i lavori a suo tempo previsti, e non completati, durante il periodo autorizzato. Pertanto, trattandosi di un intervento di completamento il sito interessato è sempre quello autorizzato in precedenza anche se con ampliamenti volumetrici solo in profondità. Elementi, quelli descritti, di fondamentale importanza fondati sulla sostenibilità del concetto secondo cui è molto più opportuno, in termini di impatto sull’ambiente, far proseguire un’attività esistente, già consolidata sul*



territorio nel cui ambito ricade (della quale peraltro si conosce la storia giacimentologica per l'esperienza acquisita circa la qualità degli inerti immessi sul mercato, fattore, quest'ultimo, determinate nella realizzazione dei manufatti) piuttosto che incidere mediante l'apertura di una nuova cava su una porzione integra di territorio, con l'insieme degli impatti che essa inevitabilmente comporta.”

CONSIDERATO che il Proponente dichiara nello SPA: *“In virtù dell'estensione della superficie disponibile di 194.870 mq (ha 19 are 48 ce 70 < 20 ha) e del possibile volume dell'estrazione annua (284.448 m³ < 500.000 m³), il progettuale in argomento rientra fra le tipologie previste al punto 8 lettera i) dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e, pertanto, è da sottoporre alla Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 dello stesso decreto legislativo. Il progetto al quale il presente SPA è parte integrante non rientra fra quelli elencati nell'Allegato III alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006, lettera s) “Cave e torbiere con più di 500.000 m³/a di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari. Per gli aspetti sopra descritti e per la lontananza del sito estrattivo da aree sottoposte a vincoli SIC (distante circa 780 ml) e con la presenza di una strada pubblica interposta (Strada Intercomunale 21) che fisicamente separa l'area di cava dal resto del territorio, si è ritenuto di sottoporre detto progetto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex art. 19 del D. Lgs 152/06... La vigente autorizzazione alla coltivazione Reg. N. 02/09-94 RIPA è stata rilasciata sulla base del DRS 215 del 17.03.2009 dell'Ass.to T.A. - Servizio 2 Vas/Via che esprime un giudizio di compatibilità positivo. Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) allegato all'istanza che ha portato all'emissione dell'aut. Reg. N. 02/09-94 RIPA è un riferimento, ai sensi del punto 5 dell'Allegato IV bis alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per la redazione di questo Studio Preliminare Ambientale (SPA), stante l'esito favorevole ottenuto:*

- *l'ambito geografico è lo stesso*
 - *l'ambito minerario è lo stesso e le sostanze estratte saranno inerti lapidei calcarei di tipo dolomitico*
 - *la finalità del nuovo progetto è la prosecuzione con ampliamento dell'attività estrattiva esistente*
- Risulta prevedibile che gli interventi da effettuare non comporteranno sostanziali impatti significativi o negativi sull'ambiente”.*

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono: Atmosfera, Acque sotterranee e Idrografia superficiale, Sottosuolo – Suolo - Uso del suolo, Clima, Agenti fisici (rumore, vibrazioni, incidenti rilevanti), Paesaggio, Beni e patrimonio culturale, Biodiversità, Vegetazione, Habitat e fauna, Salute, Utilizzazione di Risorse Naturali, mobilità;

CONSIDERATO che per quanto attiene a **atmosfera e climatologia**:

Impatto Ambientale cagionato dalle attività antropiche (evincibile dallo SPA): Polveri derivanti dalla fase di abbattimento con esplosivo, trasporto e lavorazione degli inerti calcarei presso l'impianto di frantumazione e azioni del vento.

Nella Relazione Tecnica Generale si legge: “Nel corso delle varie volate si è sempre tenuto conto dei venti e, pertanto, il brillamento si è sempre fatto previa bagnatura delle zone interessate e della direzione dei venti, per consentire la ricaduta delle eventuali polveri, internamente all'area di cava. La società, a tal proposito, utilizza all'occorrenza un anemometro marca LT LUTRON tipo LM-8000 matr. 62000263. Tutte le strade di servizio interne all'area di cava sono state mantenute bagnate così come anche i piazzali di cumulo, per abbattere le eventuali polveri al passaggio dei mezzi di cava. In particolare, per le strade e le rampe di servizio si è utilizzato un adeguato mezzo cisterna munito di appositi dispositivi per lo spandimento di acqua a spruzzo a larga gittata. In corrispondenza degli impianti fissi di frantumazione e vagliatura dei materiali



cavati ed in corrispondenza della rampa di servizio principale che dalla zona alta degli impianti, in prossimità del primario e fino ad arrivare all'impianto di vagliatura mobile, è stato utilizzato l'impianto fisso di abbattimento delle polveri, costituito da nebulizzatori ad acqua posti nei punti più importanti e necessari dell'impianto oltre ad opportune coperture di tutti i nastri trasportatori che collegano le varie parti tra loro. Tutti i sistemi di bagnatura citati sono ancora in piena efficienza e regolarmente funzionanti. Per come già evidenziato nel par. 6, in tema di emissioni di polveri in atmosfera, attualmente la cava dispone per l'impianto fisso di frantumazione e trasformazione del materiale calcareo in inerti per la commercializzazione, di autorizzazione rilasciata con D.A. 27/17 del 08.01.1997, ai sensi del DPR 288/88 art. 6. Per una batteria di impianti mobili, frantumazione e vagliatura, la cava dispone di una autorizzazione alle emissioni di polveri in atmosfera rilasciata con D.D. 22 del 24.03.2010. Detta autorizzazione andrà a scadere il 24.03.2025. Dal 2014 l'impianto di frantumazione mobile autorizzato all'interno della D.D. 22 è stato dismesso rimanendo, di fatto, il solo impianto di vagliatura mobile. In data 28.07.2017 l'Amministrazione Giudiziaria della cava ha inoltrato presso il competente SUAP di Termini Imerese idonea istanza per il rilascio di AUA per entrambi gli impianti, fisso e mobile. Il rilascio di AUA, che di fatto andrebbe a rinnovare le attuali autorizzazioni alle emissioni di polveri in atmosfera per entrambi gli impianti, è in corso di rilascio."

Nello SPA, si legge che: *"Le polveri aerodisperse, tendenzialmente, provengono:*

- dalla movimentazione del minerale nei cantieri di abbattimento e nei piazzali;*
- dagli impianti di trasformazione e classificazione di inerti;*
- dal transito dei mezzi d'opera;*
- dalle perforatrici;*
- dalla esecuzione delle opere di recupero ambientale;*
- dall'azione del vento sulle superfici scoperte (scoticamento);*
- dal brillamento delle mine;*

Le azioni di contenimento attuate sono le seguenti:

- l'efficacia delle opere di recupero ambientale in essere e di quelle future;*
- la bagnatura dei piazzali e delle vie di transito ad opera di un impianto fisso di bagnatura e mediante un mezzo munito di cisterna;*
- la bagnatura dei materiali immessi negli impianti di trasformazione e classificazione di inerti;*
- la copertura e/o la segregazione delle macchine facenti parte degli impianti di trasformazione e classificazione di inerti lapidei;*
- la limitazione della velocità dei mezzi d'opera; l'uso di un sistema di aspirazione delle polveri della perforatrice utilizzata per i fori da mina;*
- il controllo e la manutenzione ordinaria e straordinaria dei dispositivi per il contenimento della polverosità.*

I gas di scarico dei motori endotermici in servizio nella cava immettono nell'atmosfera sostanze inquinanti (CO, CO₂, NO_x, SO_x). L'entità delle emissioni dipende dalle caratteristiche del motore, del carico e del tracciato stradale. La loro entità non è rilevante sia per il ridotto numero di motori contemporaneamente in funzione, al massimo nove, sia perché i dumper che gli autocarri si muovono con carico in discesa e senza carico in salita. Le pale caricatrici e gli escavatori, in genere, hanno un funzionamento discontinuo. Le misure di contenimento consistono nella continua manutenzione ordinaria e straordinaria, dall'arresto del motore durante le soste inoperative, dalla ridotta velocità massima pari a circa 10 km/h. [...]

L'attività per la quale è chiesto il rinnovo del titolo abilitativo alla coltivazione di calcare dolomitico è esistente dal circa 30 anni. Per tale motivo non si ravvedono possibili impatti sul locale assetto climatologico in seguito alla prosecuzione del programma di coltivazione di cui al progetto in vigore



(allegato all'autorizzazione in corso di validità) e al progetto di ampliamento (allegato all'istanza di rinnovo con ampliamento in profondità. I volumi idrici edotti che saranno utilizzati per le azioni di contenimento e per le varie fasi produttive saranno sostanzialmente invariati rispetto al vigente piano di coltivazione. Per quanto riguarda la qualità dell'aria, come nel dettaglio descritto nell'elaborato PMA di cui all'All. 48, il volume dei materiali da coltivare e sottoporre a trasformazione presso il locale impianto di frantumazione e selezione degli inerti, non comporterà un aumento della quantità di gas di scarico dei macchinari azionati da motori endotermici. Analoga considerazione sulle emissioni di polvere per la movimentazione e la lavorazione del calcare, per traffico motoristico, per brillamento di mine. Tutte le azioni di cui sopra saranno comunque mitigate dalle opere di cui al progetto di recupero ambientale, riportato nel dettaglio negli allegati All. 41 ÷ All. 46.”

CONSIDERATO che per quanto attiene a **suolo, sottosuolo, geomorfologia**:

Dalla lettura della Relazione di Massima Opere di Recupero Ambientale: “suoli presenti nell'area in esame ed in tutto il circondario sono ascrivibili all'Associazione del “Litosuoli a roccia affiorante”. In particolare, l'area in esame è caratterizzata da una vasta copertura detritica che interessa tutto il versante sinistro del “Vallone Madonnuzza” ed a notevole presenza di roccia affiorante nella parte sommitale del versante sul quale insiste l'area interessata dal sito produttivo. La copertura di suolo vegetale, mediamente valutabile in 40 cm di spessore, è costituita da:- Suoli bruni residuali (accumulatisi nelle fessurazioni carsiche della roccia madre) nella parte alta del giacimento, il cui spessore aumenta notevolmente in corrispondenza di zone di accumulo; Sottile strato di terreno (residuo di una insistente azione di erosione laminare operata dalle acque meteoriche e dal vento) nel versante Sud-Est. Il sottosuolo resta identificabile all'interno dei Monti di Trabia-Termini Imerese; questa zona costituisce un frammento di catena appenninico-maghrebide risultante dalla sovrapposizione tettonica di vari corpi geologici, derivanti dalla deformazione di diversi domini paleogeografici, sovrapposti a partire dal Miocene Inferiore. In linea generale possiamo affermare che i litotipi restano costituiti principalmente da corpi rocciosi mesocenozoici carbonatici e silico-carbonatici e, a luoghi, dalle relative coperture argillitico arenacee del flysch numidico.

Dallo SPA emerge che: “Il progetto non prevede alcun nuovo consumo di suolo se non lo stesso già previsto per il progetto in corso, allegato all'autorizzazione in vigore Reg. N. 02/09-94 RIPA. Il terreno, che è stato rimosso e stoccato nelle aree individuate nell'All. 50 Tav. 37 Aree Provvisorie di Deposito Materiali di Scarto per Riutilizzazioni Successive secondo il nuovo progetto per il rinnovo con ampliamento in profondità, sarà riutilizzato nel corso delle opere di recupero ambientale, man mano che i lavori nelle quote alte saranno completati. Con riferimento al sottosuolo, l'esercizio minerario comporta intrinsecamente un consumo di risorsa non rinnovabile. Per quanto sopra, l'impatto conseguente al consumo di suolo e di sottosuolo può essere stimato di entità trascurabile.”

CONSIDERATO che per quanto attiene alla **idrogeologia ed acque meteoriche**:

Come dichiarato dal Proponente nella Relazione di Massima Opere di Recupero Ambientale: “Allo scopo di assicurare una corretta regimentazione delle acque meteoriche in eccesso e favorirne lo smaltimento verso le naturali linee di impluvio, alla pedata dei gradini sarà conferita una leggera contropendenza verso monte e una pendenza longitudinale dello 0,5%. Anche ai piazzali, sia in fase di lavorazione sia nella configurazione finale, sarà conferita una opportuna pendenza per il lento deflusso delle acque verso le naturali linee di impluvio che, all'occorrenza, consentirà di convogliare le acque del piazzale di base in due vasche di accumulo, appositamente ricavate a valle da potere utilizzare per l'irrigazione dell'uliveto. A quota finale 272 m slm, sin dalla configurazione intermedia, sarà realizzata una vasca di calma ove far



convogliare le acque provenienti dai gradoni delle quote superiori, raccolte durante le precipitazioni meteoriche. Detta vasca di calma, consentirà all'acqua di liberarsi dai materiali trascinati da monte e chiarificarsi, per scaricare poi verso valle attraverso gli altri gradoni. In uscita dalle varie vasche di calma e/o di accumulo ed in corrispondenza delle parti terminali esterne dei piazzali, saranno sistemati dei muri drenanti in modo da evitare che le acque di dilavamento possano defluire violentemente sui terreni limitrofi. Si rimanda all'elaborato All. 51 Tav. 36 per maggiori dettagli.

E nello SPA: *“L'idrografia dell'area di cava è caratterizzata dalla presenza del corso del Vallone Giardinello, ubicato a SE dell'area di cava. Il corso del torrente mostra direzione NE-SO dall'area di Case Raimondo sino all'altezza del tracciato dell'autostrada Palermo-Catania per poi dirigersi in direzione circa N-S, sfociando a mare ad Est dell'abitato di Trabia. Il cambio di direzione evidenzia il controllo tettonico dell'asta torrentizio, il cui corso si sviluppa lungo il contatto tettonico di sovrascorrimento sopra descritto. Nell'area di cava, per la permeabilità per fratturazione delle rocce dolomitiche della Formazione Fanusi è assente il reticolo idrografico. È assente quindi interferenza con il ruscellamento superficiale in quanto nell'area interessata dal progetto di cava non si rilevano linee di scorrimento delle acque superficiali a causa della permeabilità dei terreni dolomitici affioranti. Similmente è possibile escludere fenomeni di esondazione nell'area interessata dal progetto di cava, così come confermato dall'analisi delle carte del rischio idraulico allegato al PAI redatto dall'Assessorato Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana. La realizzazione del progetto allegato all'istanza di rinnovo dell'autorizzazione della cava non comporterà quindi modificazioni della idro-morfologia di superficie del sito.*

L'ambiente idrico costituisce una componente importante che potrebbe essere influenzata dal progetto di coltivazione. Occorre innanzi tutto individuare l'eventuale presenza di torrenti a valle dell'area e comprendere, di conseguenza, l'entità delle eventuali interferenze come causa della modifica delle acque di detti torrenti, con particolare riguardo all'aumento di torbidità, per effetto del dilavamento delle aree denudate della cava e del trasporto di materiale fine in sospensione durante le attività di estrazione. Tale interferenza, nel caso fosse presente, sarà stata valutata di livello prioritario. Non viene considerato l'impatto sulla falda in quanto la profondità di scavo è tale da garantire sempre un franco di sicurezza. Pur nella considerazione che la cava in esame non ha influenze su torrenti a valle della stessa, si ritiene comunque importante dare alcune brevi indicazioni su come vengono valutate le interferenze. L'interferenza, in caso di cava con influenza sui torrenti a valle della stessa, caratterizza tipicamente la fase di estrazione in quanto, la stessa, viene effettuata in aree denudate e comporta movimentazione di materiali. Differentemente, nella fase di ricomposizione, la cessazione delle attività di estrazione, il rinverdimento e le operazioni connesse, portano ad una notevole riduzione delle aree scoperte e all'assenza di accumuli e movimentazione di materiale, annullando di fatto il rischio di trasporto di materiali fini di entità tale da determinare variazioni sostanziali della torbidità. L'attività estrattiva comporta la movimentazione di diversi metri cubi di materiale di differente granulometria, di cui una certa frazione potrebbe essere trasportata dalle acque meteoriche dilavanti a maggiori distanze e potenzialmente dare luogo a fenomeni di intorbidamento. L'indicatore tiene conto in maniera integrata: dell'estensione dell'area interessata da eventuali aumenti di torbidità; della durata della perturbazione prodotta; • della presenza di eventuali fattori perturbativi di origine naturale che possano influire ulteriormente sulla torbidità (piene, materiale proveniente da monte della sezione interessata). L'area in esame è ben distante da torrenti o fiumi e, pertanto, detto aspetto è trascurabile.”

CONSIDERATO che per quanto attiene al **paesaggio e uso del suolo**:



Dalla lettura della Relazione di Massima Opere di Recupero Ambientale, emerge che: *“Il presente studio di riqualificazione ambientale dell’area di cava tiene conto del quadro paesaggistico nel cui contesto rientra l’area interessata dal presente progetto. Detto studio prevede un intervento finalizzato al recupero ambientale con l’avvio, sui gradoni, di un processo di rinverdimento che mira al naturale sviluppo della vegetazione e che partendo dai nuclei di propagazione impiantati, possa arrivare, tramite un naturale processo di insemminazione, a colonizzare tutta l’area. Questo intervento, coordinato con quello di modificazione morfologica dell’area, contribuirà ad armonizzare il sito nel contesto più generale del territorio e creerà forme dolci, nella configurazione finale e, allo stesso tempo, verranno attenuate le “diversità cromatiche” tra le pareti di scavo e il contesto del paesaggio circostante. Sul piazzale di base alla quota 220 m s.l.m. è stata prevista la realizzazione di un impianto di uliveto.”*

In relazioni agli impatti sul paesaggio, nello SPA il Proponente dichiara che: *“La cava di calcare già attiva e oggetto del nuovo progetto di rinnovo con ampliamento in profondità, è una cava di versante; in essa la coltivazione è realizzata mediante una profilatura “a gradoni” dell’originario versante settentrionale e meridionale. Il progetto ingloba e perfeziona il precedente progetto di recupero ambientale allegato all’Aut. Reg. N. 02/09-94 RIPA, tenendo in considerazione le peculiarità del paesaggio e le prescrizioni dettate dal regime vincolistico con lo scopo ultimo di ridare al sito, a coltivazione ultimata, un equilibrio paesaggistico ambientale molto vicino a quello esistente. Ultimati i lavori di coltivazione nelle parti alte saranno avviate, senza soluzione di continuità, le opere di recupero ambientale aventi lo scopo di creare l’armonizzazione con l’ambiente circostante. Per quanto riguarda la parte bassa dell’area di coltivazione, ove è previsto di dare una conformazione ad anfiteatro al versante, il progetto di recupero ambientale prevede di mettere in atto una prima fase di tombamento che interesserebbe l’intera area tra la quota 170 m s.l.m. e la quota finale 220 m s.l.m. L’intera zona bassa, una volta portata interamente alla quota finale di 220 m s.l.m., anche mediante tombamento con rifiuti speciali non pericolosi per i quali, come detto precedentemente è possibile effettuare la fase R10, ricoperta da uno strato medio di 1,0÷1,5 m di spessore costituito da terreno agrario. Sono da evidenziare i forti impatti positivi che deriveranno dall’attuazione del piano di recupero, già sin dalla stesura del suolo agrario che permetterà un netto miglioramento delle qualità paesaggistiche, anche in riferimento alla locale percezione e alla visibilità in genere.”*

CONSIDERATO che per quanto attiene a **flora, fauna e habitat**:

Dalla lettura della Relazione di Massima Opere di Recupero Ambientale: *Sulla base della classificazione di RIVAS MARTINEZ (1995), i termotipi presenti nel territorio in esame restano compresi nella fascia compresa tra il Termomediterraneo inferiore ed il Mesomediterraneo medio, con ombrotipi che vanno dal secco superiore al subumido superiore. Il Termomediterraneo inferiore resta caratteristico nelle zone montuose costiere a quote comprese generalmente tra 0 e 400 m. All’interno di questa fascia sono presenti due ombrotipi: il secco superiore, nel tratto costiero tra Palermo e Termini Imerese; il subumido inferiore, lungo la costa Nord-Occidentale compresa tra Capo S.Vito e Capo Gallo e nei dintorni di Cefalù. La vegetazione potenziale è rappresentata da vari tipi di macchia appartenenti all’alleanza dell’Oleo-Ceratonion, quali l’Oleo- Euphorbietum dendroidis ed il Pistacio-Chamaeropetum humilis. Il Termomediterraneo superiore è abbondantemente diffuso nelle zone collinari con penetrazioni nella fascia submontana. All’interno di questa fascia sono presenti gli ombrotipi secco superiore, subumido inferiore e subumido superiore. La vegetazione potenziale è costituita prevalentemente da boschi termofili del Quercion ilicis sui substrati calcarei, e dal Erico-Quercion ilicis sui substrati acidi... la cava si trova in posizione del tutto esterna al SIC ITA020043, ad una distanza in linea d’aria di circa 800 metri. Ad ogni buon conto si è provveduto in questa fase ad effettuare uno studio sugli elementi floristici presenti nel sito anche se appare*



opportuno rappresentare che l'estrema povertà dei suoli e la durezza del clima consentono la sopravvivenza di una copertura vegetale molto scarsa. Ovviamente il paesaggio vegetale risente degli intensi sfruttamenti forestali del passato, nonché dei frequenti incendi che devastano territorio; domina la prateria ad Ampelodesma ed altri aspetti di vegetazione secondaria, mentre risultano rari gli aspetti forestali naturali. Il paesaggio prevalente deve essere pertanto riferito alla serie dell'Olivastro (Oleo-Euphorbio dendroidissigmetum) o del Leccio (Pistacio-Quercu ilicis sigmetum e Aceri campestris-Quercu ilicissigmetum), che svolgono un ruolo pionieristico sui substrati rocciosi calcarei. Dalla lettura della carta Habitat (All. 11 Tav. 6d) sono presenti nelle vicinanze del sito estrattivo solamente due habitat il 5330 (arbusteti termo mediterranei e pre desertici) e il 6220 (percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero—brachypodietea) La caccia e gli incendi sono sicuramente i principali fenomeni di disturbo per gli aspetti biocenotici ed ambientali sono da menzionare soprattutto gli incendi, provocando ingenti danni alla flora ed alla stessa fauna; gli incendi specialmente quelli degli ultimi anni hanno causato un severo impoverimento di diverse specie. La cava, in tal senso, rappresenta seppur come elemento passivo una barriera al propagarsi degli incendi e ovviamente anche all'attività venatoria. Di seguito si riportano alcune informazioni relative agli aspetti vegetazionali dell'area di nostro interesse rappresentando, così come già detto precedentemente che il sito in oggetto resta abbondantemente fuori dai limiti perimetrali del SIC. L'area presenta aspetti floristico-fitocenotico e faunistico, in parte peculiari, come nel caso delle comunità rupicole, nel cui ambito è rappresentato un elevato numero di specie vegetali endemiche di un certo interesse fitogeografico [...]. Così come per la flora, di seguito si riportano alcune informazioni relative alla presenza di fauna nelle immediate vicinanze del sito oggetto della presente relazione tecnica. [...]*

In relazione agli impatti sulle componenti predette, nello SPA il Proponente dichiara che: *“L'incidenza dei possibili impatti di tipo diretto o indiretto sull'ecosistema, la flora e la fauna dell'area, riguarderà soltanto le fasi di rimodellamento delle aree di cava da recuperare, di realizzazione delle opere di regimentazione delle acque e la stesura dello strato di terreno agrario. L'impatto sarà di tipo indiretto e pressoché trascurabile (o al più lieve) e potrebbe essere limitato alle sole polveri sollevate dalle attività dei mezzi meccanici. Durante la realizzazione delle opere del progetto sulle superfici all'interno dell'area, in cui saranno impiantate essenze erbacee, arbustive ed arboree appartenenti alla flora delle aree limitrofe, l'impatto sulla componente animale sarà trascurabile in quanto interesserà aree che sono solo di transito per la fauna selvatica. Il ripristino ambientale, inoltre, avrà come effetto il miglioramento della qualità ambientale dell'area di cava: le essenze piantumate andranno a costituire aggruppamenti vegetali più strutturati rispetto a quelle delle aree limitrofe determinando, così, areali più idonei alla nidificazione e al procacciamento del cibo (impatto forte positivo).”*

CONSIDERATO che per quanto attiene al **rumore**,

Impatto Ambientale cagionato dalle attività antropiche (evincibile dallo SPA): *Veicoli per movimentazione materiale dai fronti all'impianto e brillamento di volate.*

Si legge che: *“La rumorosità ambientale è prodotta da sorgenti sonore funzionanti all'aperto. Essa non raggiunge, generalmente, livelli elevati presso i ricettori esterni alla cava, in quanto essi sono distanti dalle zone coltivate. Gli impianti di trasformazione e classificazione inerti rappresentano la sorgente sonora più vicina alle abitazioni. La distanza minima fra queste sorgenti sonore e l'abitazione più vicina è di 130 m circa, così come descritto nello studio di Valutazione di Impatto Acustico, commissionata nel novembre 2019 dalla società Cava Giardinello srl alla società Ecobyte srl, a firma del tecnico competente in acustica Geom Paolo Malaguti.. Presso il ricettore individuato (R1) è stato possibile verificare (attraverso misure e/o*



calcoli) il rispetto dei limiti di immissione assoluti diurni dipendenti dall'attività estrattiva. Non risulta, invece, rispettato il limite di immissione differenziale. Per tale parametro la società si è già attivata per contenere detti effetti di poco oltre la soglia, con la predisposizione di pannelli fonoassorbenti che permetteranno il rispetto del limite normativo... Sulla base dei risultati delle misurazioni relative all'attività di campionamento acustico, finalizzato alla valutazione del clima acustico condotto dalla società Ecobyte srl all'interno dell'area di lavorazione della cava sita in c.da Giardinello a Termini Imerese, saranno mantenuti i punti di campionamento già individuati."

Dalla lettura della Valutazione di Impatto Acustico allegata emerge che: ***"L'orario di lavoro è articolato su un unico turno lavorativo prevalentemente di 8 ore durante l'orario diurno. Al di fuori di questi orari lo stabilimento è completamente fermo e non frequentato. Anche gli impianti vengono scollegati elettricamente. Non sono presenti lavorazioni durante il periodo notturno. Si precisa che l'impatto acustico oggetto della presente relazione non tiene in considerazione delle "volate", cioè le esplosioni necessarie per l'abbattimento dai fronti aperti di cava del materiale da sottoporre a successiva frantumazione... In base alle misure effettuate è stato possibile valutare che la componente principale del clima acustico dei potenziali ricettori dell'area in esame è costituita in modo prevalente dagli impianti a servizio della cava e dei mezzi di movimento terra e degli automezzi di trasporto per il carico degli inerti. Presso il ricettore individuato è stato possibile verificare (attraverso misure e/o calcoli) il rispetto dei limiti di immissione assoluti diurni dipendenti dall'attività oggetto della presente relazione. Non risulta invece rispettato il limite di immissione differenziale. Il rumore nel periodo notturno non è stato preso in considerazione poiché non applicabile alle lavorazioni pertinenti l'attività."***

CONSIDERATO che per quanto attiene **all'utilizzazione delle risorse naturali**,

Impatto Ambientale cagionato dalle attività antropiche (evincibile dallo SPA): *Attività estrattiva.*

Si legge: *"Le risorse naturali direttamente utilizzate nell'attività produttive sono il calcare dolomitico, per la produzione di inerti, e l'acqua. Il nuovo progetto prevede l'estrazione, nell'arco di 15 anni, di un volume totale di 4.266.720 mc di calcare. L'acqua, destinata ad uso irriguo per le opere di recupero ambientale e per la bagnatura delle superfici emittenti polveri, viene prelevata dal pozzo privato esistente. Il fabbisogno annuo stimato ammonta ad un quantitativo non superiore a 35.000 mc. La Ditta utilizza gasolio per alimentare i motori diesel di macchine movimento terra (pale caricatrici, escavatori), del gruppo elettrogeno, dei dumpers e degli autocarri. Inoltre, impiega olii lubrificanti e grassi per il funzionamento e per la manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti, macchinari ed attrezzature. I quantitativi annui stimati ammontano a 276.507 litri di gasolio e 5.845 kg di lubrificanti. Si tratta di quantitativi modesti che sono depositati entro contenitori chiusi muniti di bacini di contenimento."*

E nello SPA: *"La superficie interessata dall'attività di cava è circondata da terreni che hanno destinazione prevalentemente a pascolo tranne la zona Sud-Est, a valle della quale si trovano case sparse ad uso stagionale e fabbricati e tranne la zona Est dove si contano alcune case sparse. I suddetti fabbricati sono distanti dalla superficie di coltivazione. La risorsa mineraria non è rinnovabile ed il recupero ambientale, in minima parte già effettuato, consentirà il reinserimento dell'area nell'ambito del paesaggio circostante. Con riferimento all'acqua, in accordo con quanto già previsto dallo studio geologico a firma del Dott. Geologo Enrico Curcuruto, non si prevedono interferenze fra l'attività estrattiva e la falda acquifera sottostante."*

CONSIDERATO che per quanto attiene **il rischio di incidenti rilevanti**, nello SPA si legge: *"L'attività di coltivazione del calcare è portata avanti mediante brillamento di volate per le quali, giornalmente, il*



quantitativo massimo ammesso di materiale esplodente di 2^e e 3^a cat. (esplosivo, nonel e miccia detonante) è pari a 587 kg (0,587 t), di molto inferiore alla soglia limite di 10 t. Analogo discorso per quanto riguarda l'utilizzo di mezzi meccanici per il trasporto interno del materiale coltivato con mezzi gommati (dumper) e le varie attività ausiliarie con altri mezzi quali escavatori, pale e perforatrici ecc., per i quali l'uso di carburante, olii minerali e grassi costituisce parte essenziale. Ciò nonostante, è opportuno evidenziare che le quantità massime di olii in deposito presso apposita area interna alla zona servizi, è pari a 3 m³ (pari a circa 2,5 t), nettamente inferiore a limite imposto come soglia limite di 2.500 t. Trattandosi appunto di attività estrattiva, si evidenzia che il D.Lgs. n.105/2015, Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti, non si applica allo sfruttamento, ovvero l'esplorazione, l'estrazione e il trattamento di minerali in miniere e cave, anche mediante trivellazione. Pertanto non è da prendere in considerazione alcun rischio di incidenti rilevanti per l'attività estrattiva della cava Giardinello.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla capacità di carico dell'ambiente naturale, nello SPA si legge: *“Le componenti che, in accordo con la normativa vigente, consentono di caratterizzare la cosiddetta capacità di carico dell'ambiente, in relazione all'attività estrattiva svolta, sono analizzate nel seguito.*

- *Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi - non applicabile;*
- *Zone costiere ed ambiente marino - non applicabile;*
- *Zone montuose o forestali - non applicabile;*
- *Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale – non applicabile;*
- *Zone protette speciali designate ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE – Siti di Natura 2000 - il sito della rete Natura 2000 prossimo, ma esterno alla cava e distante circa 800 m, è il S.I.C. “Monte Rosamarina e Cozzo Famò” – Cod. ITA020043 – Tipo Sito: B;*
- *Zone in cui si è verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientali pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione - non applicabile;*
- *Zone a bassa densità demografica - il Comune di Termini Imerese, al 31.12.2021, ha una popolazione di 25.568 abitanti (minore di 50.000) ed una superficie di 76,68 kmq. La densità demografica è di 339,45 abitanti/kmq (minore di 500), dato che non può considerarsi ostativo, stante il fatto che la cava è attiva dal 15.01.1993.*
- *Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica - non applicabile.*
- *Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs. n.228/2001 - nell'ambito della cava, e nelle vicinanze, non si svolge alcun tipo di produzione agricola. La prosecuzione dell'attività estrattiva in esame non comporterà alcuna sottrazione di suolo all'agricoltura. Si ritiene, pertanto, che la capacità di carico dell'ambiente circostante la cava sia superiore al carico ambientale minimo che la realizzazione del progetto di cava può produrre.”*

CONSIDERATO che per quanto attiene alla mobilità, nello SPA si legge che: *“Il volume di materiale estraibile con il nuovo progetto rispetto al vigente progetto allegato all'autorizzazione in vigore, non comporterà un sostanziale aumento della richiesta di trasporto sia all'interno della cava che verso il cliente. La magnitudo dell'impatto derivante è da stimare costante rispetto a quella connessa al vigente progetto allegato all'aut. Reg. N. 02/09-94 RIPA.”*

CONSIDERATO che per quanto attiene agli impatti sulla componente socio-economica e salute pubblica, nello SPA si legge che: *“La prosecuzione dell'attività estrattiva della cava Giardinello consentirà il mantenimento dei livelli occupazionali, oggi costituito da 16 unità dipendenti, oltre a tutti gli effetti indiretti sull'indotto. L'aspetto occupazionale rappresenta pertanto un impatto molto positivo dal punto di vista socio-economico. Per quanto riguarda gli aspetti legati alla salute pubblica, le cui fonti principali sono le*



polveri, i rumori e le vibrazioni, si è ampiamente trattato nei paragrafi specifici e nell'elaborato PMA di cui all'All. 48. Detti effetti, seppur contenuti all'interno dei parametri di cui alle rispettive leggi in materia, sono e saranno tenuti costantemente sotto controllo. Dalla prosecuzione dell'attività estrattiva non vi saranno pertanto peggioramenti in tal senso."

- **VALUTATO che:** in relazione alle Opere di Recupero Ambientale, il Proponente ha prodotto un computo metrico estimativo delle opere previste in progetto; è stato prodotto il Certificato di Taratura LAT N. n. 163 19380-A relativo al fonometro utilizzato dal Tecnico Competente in Acustica Ambientale, geom. Paolo Malaguti, per la redazione della Valutazione di Impatto Acustico del 29/11/2019, e che lo stesso risulta iscritto all'ENTECA al n. 6365;
- il Proponente ha prodotto il Report di Monitoraggio qualità dell'aria ambiente redatto dalla ditta "Evagrin" in data 28/04/2022;
- l'uso regolamentato dell'esplosivo, così come previsto nel progetto, potrebbe arrecare impatti eccessivi in termini di produzione di rumore, vibrazioni e polveri;
- a conclusione dei lavori estrattivi, l'area sarà restituita all'ambiente circostante con effetto visivo naturale e tale da grazie alla piantumazione delle previste essenze vegetali.

CONSIDERATO che il proponente, in relazione alla presenza di Opere di Urbanizzazione dichiara che: *"Le aree estrattive non richiedono alcuna opera di urbanizzazione primaria e secondaria; la viabilità interna e le infrastrutture presenti nell'area impianti non subiscono variazioni ma saranno mantenute in efficienza durante la vita utile del complesso industriale."*

CONSIDERATO che il proponente, in relazione alla valutazione del cumulo con altri progetti/ impianti dichiara che: *"Con riferimento all'effetto cumulo, la prima cava più vicino è ad una distanza in linea d'aria di circa 34 Km, sita in c.da Consona a Bagheria; la seconda più vicina è la cava Valle Rena, che in linea d'aria dista circa 56 Km. Nell'area in esame, pertanto, non sono presenti altre attività similari. L'aspetto cumulo con altri progetti non viene approfondito in quanto già affrontato nella VAS relativa al Piano Cave oggi in vigore."*

VALUTATO che relativamente all'effetto cumulo non si ritiene possano configurarsi impatti rilevanti, stante la distanza degli ulteriori progetti o impianti prossimi all'area estrattiva in oggetto;

4 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

CONSIDERATO che il sito di interesse comunitario appartenente alla Rete Natura 2000, più vicino alla superficie interessata dal progetto, è **distante circa 800 ml**. Esso è la ZSC *"Monte Rosamarina e Cozzo Famò"* – Cod. ITA020043 – Tipo Sito: B.

Ancora più distanti e per i quali la cava è meno influente, vi sono altri due siti ZSC denominati *"Monte Cane, Pizzo Selva a Mare, Monte Trigna"* – Cod. ITA020039, **distante circa 3,9 km**, ed il sito *"Monte San Calogero (Termini Imerese)"* – Cod. ITA020033, **distanze circa 5,9 km**,

CONSIDERATO che il proponente ha effettuato lo Studio di Incidenza ambientale fase di *screening* effettuata dal Dott. Geologo Mario Pischedda ed allegata al progetto di ampliamento. A tal proposito, nello SPA, si legge che: *"La cava è ubicata in tutta la sua interezza fuori da tutti i SIC e ZPS presenti in zona. L'area SIC più vicina è identificata con la sigla ITA020043, a circa 800 metri dall'area di cava. Sebbene la normativa vigente prevede l'obbligo di "screening" solo se il progetto ricade almeno in parte dentro una*



area protetta, è stato effettuato uno studio al fine di verificare se l'attività che la Ditta svolge possa in qualche modo, anche indirettamente, avere qualche interferenza con il suddetto SIC. Dal punto di vista strettamente geografico, si rappresenta che l'intera area di cava è delimitata dalla strada intercomunale 21 Giardinello che, di fatto, rappresenta un importante elemento di discontinuità tra la cava e lo stesso SIC. Così come è possibile verificare, pertanto, tra la cava e il SIC è presente una viabilità che, sebbene secondaria, rappresenta un ulteriore elemento di discontinuità, con la presenza di diverse abitazioni private e, quindi, con le relative attività antropiche che di fatto rappresentano ulteriori elementi di discontinuità...La cava ricade all'interno dell'area soggetta a vincolo idrogeologico denominata "Termini Imerese - Zona: 1". Tale area è confinante con altre due aree soggette a vincolo ("Trabia - Zona: 1" e "Caccamo - Zona: 1") e si estende per 621,37 m². Inoltre la cava è posta tra due ZSC ("Cod. ITA020039" e "Cod. ITA020043") non interferendo direttamente con esse. Da un rilievo a scala 1:25.000 si evince che nell'area di studio ricadono 13 zone soggette a vincolo idrogeologico e 3 zone SIC, queste ultime, classificabili come ZSC (Zona Speciale di Conservazione)."

E nello Screening prodotto in relazione alla distanza dal sito ITA020043: *"VIA GIARDINELLO STRADA INTERCOMUNALE 21. LA STRADA CHIUDE LA CAVA IN TUTTA LA SUA LUNGHEZZA, RAPPRESENTANDO DI FATTO UN ELEMENTO DI DISCONTINUITÀ TRA IL SIC E LA CAVA STESSA. INOLTRE TRA LA CAVA E IL SIC E' PRESENTE UNA VIABILITA' SECONDARIA DI RACCORDO TRA ALCUNE ABITAZIONI PRESENTI SEMPRE TRA LA CAVA E IL SIC"*

VALUTATO, che l'area ZSC più vicina (ITA020043) dista circa 800 m, in linea d'aria, dal sito estrattivo, ritenendo tale distanza un buon margine di separazione fisica con i siti Natura 2000 in oggetto, tale da mitigare gli impatti dell'attività della cava, in termini di rumore, vibrazioni e polveri prodotte, e che gli ulteriori siti ZSC (ITA ITA020039 e Cod. ITA020033) insistono a distanze superiori ai 3 km dall'area estrattiva;

VALUTATO che in relazione agli habitat limitrofi l'area di coltivazione presente non possa rappresentare minaccia, considerati gli ulteriori elementi di discontinuità sopra menzionati;

5 PIANO DI MONITORAGGIO

LETTO il Piano di Monitoraggio Ambientale predisposto dal Proponente secondo le Linee Guida SPNA 28/2020, che interessa le componenti Atmosfera (Emissioni di Polveri ed Emissioni sonore), Suolo e Sottosuolo (Vibrazioni). Laddove il Proponente relaziona quanto segue: *"Il valore di soglia di allarme è il limite che la società Cava Giardinello srl si è dato al fine di tenere sotto controllo gli aspetti ambientali significativi sopra indicati, in modo da poter gestire anticipatamente situazioni o particolari lavorazioni che potrebbero portare al superamento dei limiti normativi. Il superamento dei valori di soglia di allarme è, quindi, considerato un'anomalia che deve essere registrata e gestita, e che può essere riscontrata nei seguenti casi: in occasione di monitoraggi periodici in autocontrollo, in occasione di monitoraggi da parte di Enti esterni. Nel caso si riscontrasse un'anomalia per superamento di valori stabiliti come "soglie di allarme" e/o dei limiti fissati dalle specifiche normative di settore, il Direttore di Cava dovrà attuare la seguente procedura di gestione:*

1. Elaborazione di un rapporto (secondo lo schema indicato nella tabella seguente) in cui siano anche riportati:



- i dati relativi alla rilevazione (data, luogo, situazioni a contorno naturali/antropiche, operatore prelievo, foto);
- le eventuali analisi ed elaborazioni effettuate (metodologia, operatore analisi/elaborazioni);
- la descrizione dell'anomalia (valore rilevato e raffronto con gli eventuali valori limite di legge e con i range di variabilità stabiliti);
- la descrizione della cause ipotizzate (attività/pressioni connesse all'opera, altre attività/pressioni di origine antropica o naturale non imputabili all'opera);

2. Predisposizione delle "Indicazioni operative di prima fase" per l'accertamento dell'anomalia, che dovranno contenere:

- l'eventuale verifica sull'idoneità e la taratura della strumentazione utilizzata per il campionamento/analisi;
- una verifica in situ documentata con report fotografico dell'evento;
- l'accertamento delle situazioni a contorno eventualmente accadute in occasione dei monitoraggi in collaborazione con i soggetti responsabili delle attività di cantiere/esercizio dell'opera;
- eventuali esecuzioni di nuovi rilievi/analisi/elaborazioni.

3. Comunicazione ad ARPA Sicilia dell'anomalia rilevata entro le 72 ore successive al riscontro della problematica, ovvero non appena i tecnici incaricati dei monitoraggi forniranno l'elaborazione dei dati analitici dei rilievi.

Una volta eseguita la suddetta procedura, potranno verificarsi due possibilità:

A) nel caso in cui la condizione anomala rilevata non sia imputabile alle attività aziendali, il Direttore Responsabile di Cava registra i dati degli esiti delle verifiche di controllo indicando le motivazioni per le quali non è necessario attivare ulteriori azioni e trasmette tale report finale all'ARPA, a chiusura dell'anomalia.

B) Nel caso in cui l'anomalia sia imputabile all'attività aziendale, il Direttore Responsabile di Cava deve provvedere a definire delle "Indicazioni operative di seconda fase", ovvero, attiva misure correttive per la mitigazione degli impatti ambientali imprevisti o di entità superiore a quella attesa, comunica agli Organi di Controllo le valutazioni effettuate e le misure correttive da adottare, programma ulteriori rilievi/analisi/elaborazioni in accordo con gli Organi di Controllo finalizzati alla chiusura dell'anomalia.

Monitoraggio qualità dell'aria: Nella redazione della parte relativa al monitoraggio qualità dell'aria, è stato fatto riferimento ai contenuti del Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria in Sicilia. Sulla base dei risultati delle misurazioni relative all'attività di campionamento dell'aria finalizzata alla valutazione della concentrazione di particolato atmosferico condotta dalla società Evagrin srl nei giorni compresi tra il 11.04.2022 ed il 13.04.2022 all'interno dell'area di lavorazione della cava sita in c.da Giardinello a Termini Imerese, si ritiene di mantenere i punti di prelievo già individuati, ovvero, in prossimità di tre punti dislocati in altrettante aree di lavorazione e viabilità di impianto, in direzione del SIC ITA020043, posto a circa 800 metri dall'area di cava. I parametri che si intendono monitorare sono relativi alla concentrazione di particolato atmosferico in relazione alla due frazioni granulometriche PM_{2,5} e PM₁₀. I risultati delle prove condotte sui campioni di aria collezionati dal 11/04/2022 al 13/04/2022 sono riportati nella sottostante tabella. I valori ottenuti sono confrontati con i limiti previsti dal D. lgs. 155/2010 in materia di qualità dell'aria per la frazione PM₁₀; di contro per la frazione PM_{2,5} si ritiene non pertinente il confronto con il limite previsto dal decreto in parola poichè riferito alla media annuale. Tale confronto, inoltre, è da intendersi solo a scopo conoscitivo, considerato che il decreto in parola regola la qualità dell'aria degli agglomerati urbani, mentre le indagini eseguite sono relative ad un'area dedicata all'estrazione di materiali inerti. Al fine di poter eseguire le determinazioni previste per la matrice aria ambiente, si è scelto di utilizzare le seguenti strumentazioni e metodiche di riferimento ciascuna



per il singolo inquinante oggetto della misurazione. Le analisi dei campionamenti effettuati saranno svolte presso un laboratorio specializzato a cura di professionista abilitato. Il monitoraggio sarà eseguito secondo le tempistiche descritte, mediante l'utilizzo di idoneo filtro montato su pompa aspirante e misuratore volumetrico secondo le specifiche tecniche richieste dalla vigente normativa.

Monitoraggio acustico: *Nella redazione della parte relativa al monitoraggio acustico, è stato fatto riferimento alla Valutazione di Impatto Acustico commissionata nel novembre 2019 dalla società Cava Giardinello srl al tecnico competente in acustica Geom. Paolo Malaguti. In riferimento alla classificazione acustica del territorio come riportato sul sito internet "Rumore - Comune di Termini Imerese (comuneterminiimerese.pa.it)" il Comune di Termini Imerese non ha introdotto una zonizzazione acustica comunale, ai sensi della Legge 447/1995, pertanto, è necessario fare riferimento al DPCM del 01/03/1991, così come articolato dal DPCM del 14/11/1997, Art. 8 che attua quanto previsto dalla normativa urbanistica DM 1444/1968. Motivazione della scelta dei punti di monitoraggio di qualità dell'aria Sulla base dei risultati delle misurazioni relative all'attività di campionamento acustico finalizzato alla valutazione del clima acustico condotto dalla società Ecobyte srl all'interno dell'area di lavorazione della cava sita in c.da Giardinello a Termini Imerese, si ritiene di mantenere i punti di campionamento già individuati. Tutti i rilievi saranno effettuati seguendo le modalità previste dagli allegati tecnici al DPCM 01/03/91 ed al DM 16/03/98, nel rispetto della Legge 447/1995 art. 8 comma 4 ed ai sensi della normativa regionale vigente. In base alle misure effettuate nello studio di Valutazione Impatto Acustico, è stato possibile valutare che la componente principale del clima acustico dei potenziali ricettori dell'area in esame è costituita in modo prevalente dagli impianti a servizio della cava e dei mezzi di movimento terra e degli automezzi di trasporto per il carico degli inerti. Presso il ricettore individuato (R1) è stato possibile verificare (attraverso misure e/o calcoli) il rispetto dei limiti di immissione assoluti diurni dipendenti dall'attività estrattiva. Non risulta, invece, rispettato il limite di immissione differenziale. Per tale parametro la società si è già attivata per contenere detti effetti di poco oltre la soglia, con la predisposizione di pannelli fonoassorbenti che permetteranno il rispetto del limite normativo. Il rumore nel periodo notturno non è stato preso in considerazione, poiché non applicabile alle lavorazioni pertinenti l'attività.*

Monitoraggio vibrazioni. *Nella redazione della parte relativa al monitoraggio delle vibrazioni, è stato fatto riferimento ai contenuti di cui alle norme riportate a seguire ed alle NTA del Piano Cave della Regione Sicilia.*

L'uso dell'esplosivo nelle cave, è regolato, per quanto riguarda le disposizioni minerarie, da: D.P.R.S. 15 Luglio 1958 n°7 "Regolamento di polizia mineraria" e ss.mm.ii., dal D.P.R. 9 Aprile 1959 n° 128 "Norme di Polizia delle Miniere e Cave" e dal D. Lgs. 25 Novembre 1996 n°624 "Attuazione delle direttive 92/ 91 /CEE e 92/ 104/CEE". Per l'abbattimento delle rocce mediante esplosivo è opportuno seguire alcune pratiche atte alla sua corretta utilizzazione. Il brillamento di una carica di esplosivo libera una quantità di energia. Le volate correttamente dimensionate utilizzano gran parte di questa energia per compiere lavoro utile (distacco del volume di roccia dal massiccio, frantumazione, spostamento della massa abbattuta). Volate mal progettate comportano forti sprechi sotto forma di eccessiva energia immessa nel suolo, con fenomeni sismici (ground vibration), onde di sovra-pressione atmosferica (air-blast) e proiezione a distanza di frammenti (fly-rock), creando effetti pericolosi o potenzialmente dannosi. La condizione essenziale che influenza l'entità e il tipo di vibrazioni indotte è il confinamento dell'energia esplosiva da parte della roccia che ospita le mine. Se la roccia oppone eccessiva resistenza all'azione dell'esplosivo, si registrano eccessivi livelli di vibrazione. D'altra parte, se l'energia trova facile sfogo in presenza di rocce deboli o fratturate si avranno importanti fenomeni di sovra-pressione atmosferica. Le volate possono indurre effetti rilevanti sull'ambiente circostante, su opere, strutture, persone ed animali. La sensibilità alle vibrazioni e alla sovra-pressione e il disturbo che ne consegue varia da individuo a individuo e, pertanto, non è possibile fissare dei



limiti come per i danni alle strutture. Il rispetto delle norme di sicurezza vigenti è il presupposto indispensabile per adozione di una buona prassi nell'utilizzo degli esplosivi a tutela della pubblica incolumità e delle proprietà di terzi. Il punti di monitoraggio per le vibrazioni saranno individuati sulla base dei risultati delle prove di sparo e saranno posti nelle posizioni più vicine della cava più prossime alle abitazioni. Nel corso di ogni brillamento, il tutto viene monitorato mediante sismografo che consente di restituire dei grafici e dati che, sistematicamente, sono trasmessi alla Questura e al comando dei Carabinieri (come da esempi allegati). Per la presentazione dei risultati, il protocollo delle misure dovrà contenere tutte le indicazioni tecniche, in particolare la data e l'ora della misura, la natura e l'ubicazione della sorgente delle vibrazioni, l'apparecchiatura di misura, l'ubicazione del punto di misura, la direzione delle componenti, la descrizione della costruzione. I report relativi ai risultati degli autocontrolli dovranno essere conservati presso il sito di progetto, a disposizione delle Autorità di controllo. Solo in presenza di superamento dei valori stabiliti come "soglie di allarme" e/o dei limiti fissati dalle pertinenti normative di settore, dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPA Sicilia ed all'Autorità competente, fornendo una valutazione delle cause che lo hanno determinato e documentando le azioni correttive intraprese come previsto dalla procedura riportata al paragrafo "gestione delle anomalie". Entro il 31 marzo di ogni anno dovrà essere trasmessa ad ARPA Sicilia la Relazione Annuale di Monitoraggio, che dovrà fornire l'evidenza del rispetto del presente PMA (rispetto della frequenza e della durata dei monitoraggi, delle metodologie di campionamento/analisi, dei criteri di elaborazione dei dati acquisiti) ed un'analisi del trend dei dati per ciascuna matrice ambientale monitorata e delle eventuali azioni intraprese in caso di riscontro di condizioni anomale o critiche inattese rispetto ai valori di riferimento assunti.

I contenuti del presente progetto di monitoraggio ambientale potranno essere modificati a seguito dei risultati delle misure effettuate, ovvero del manifestarsi di problemi igienico sanitari e/o ambientali o di evoluzioni normative. Il Proponente è tenuto a comunicare ad ARPA Sicilia, con un preavviso di almeno tre giorni, la data di effettuazione dei monitoraggi (autocontrolli) relativi alle componenti polveri e rumore."

6 VALUTAZIONI FINALI

VALUTATO, conclusivamente, che:

L'area in esame è già oggetto di coltivazione: l'attività estrattiva riguardante la *Cava Giardinello srl* (oggi in confisca definitiva) è attiva sin dal 1993 secondo progetti allegati alle precedenti autorizzazioni tra le quali quella ancora in vigenza, denominata Reg. N. 02/09-94 R1PA;

VALUTATO che l'ubicazione della Cava è compatibile con le previsioni dei Piani Regionali dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio vigente e risulta censita tra le aree di Primo Livello PA09.I con identificativo (ID) "PA048";

VALUTATO che la società Cava Giardinello S.r.l. in confisca definitiva intende proseguire, con l'ampliamento, il programma di coltivazione precedente e l'ampliamento si giustifica con la necessità di reperire residue risorse, già presenti e non ancora valorizzate;

VALUTATO che la società, mediante l'istanza di rinnovo con ampliamento, sta chiedendo di proseguire l'attività estrattiva, confermando una superficie di disponibilità pari a 194.870 mq, una superficie di coltivazione pari a 153.433 mq e una superficie pari a 41.447 mq destinata a servizi, pertinenze e aree di rispetto;



VALUTATO che l'ampliamento dell'attività estrattiva richiesto interessa gradoni che sono già stati oggetto di coltivazione che ancora oggi non hanno raggiunto la configurazione finale; ciò fa sì che l'attività prevista non interessa nuove aree vergini esterne all'attuale limite di coltivazione e non causa sottrazione di nuovo habitat all'ambiente circostante;

VALUTATO che l'ampliamento in progetto mantiene i limiti ed i confini autorizzati con la precedente autorizzazione e prevede l'ampliamento con una maggiore profondità di coltivazione del giacimento calcareo;

VALUTATO che Il Proponente ha dimostrato e trasmesso i Titoli di Disponibilità dei lotti interessati dal progetto;

VALUTATO che gli elaborati progettuali trasmessi da Proponente, hanno escluso potenziali interazioni della falda acquifera con gli scavi minerari previsti, nonché ulteriori interazioni negative con la permeazione delle acque in sottosuolo sia per l'esigua estensione in pianta delle opere di scavo previste rispetto all'estensione del bacino idrogeologico, sia per l'aumento di permeazione derivante dalla realizzazione dei terrazzi di scavo.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dovrà acquisire tutti i nullaosta ed autorizzazioni atte allo scopo ed in particolare:

- dovrà essere prodotto il Nulla Osta dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste al progetto, stante che l'area di coltivazione ricade all'interno di aree sottoposte a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/23;
- dovrà essere prodotto il Parere della Soprintendenza dei BB.CC.AA., rilevato che parte dell'area di coltivazione della cava ricada in area caratterizzata da vincolo Paesaggistico ex D. Lgs. 42/04;
- dovrà essere acquisito un attestato di conformità del progetto con gli strumenti urbanistici vigenti da parte del sindaco di Termini Imerese, nonché della documentazione attestante l'approvazione da parte del Comune, del progetto presentato;
- relativamente alle emissioni in atmosfera ed agli scarichi, dovrà essere trasmessa p agli Uffici della Città Metropolitana di Palermo l'istanza di rinnovo delle autorizzazioni di cui al D.A. n. 25/17 del 08/01/1997 ed alla D.D. N. 22 del 24/03/2010, con le modalità di cui al D.P.R. 59/2013, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), considerato che, come osservato dalla Città Metropolitana di Palermo – Direzione Ambiente con prot. ARTA n. 57293 del 29/07/2022, l'istanza è stata trasmessa priva della documentazione tecnica necessaria all'istruzione della stessa;
- il Proponente dovrà attenersi alle ulteriori condizioni poste dagli Enti interessati, osservando scrupolosamente quanto prescritto;
- Dovrà essere prodotto un contratto/convenzione con ditta Autorizzata e Specializzata, in corso di validità, circa il Servizio di Gestione Rifiuti Speciali, in relazione alla gestione, raccolta, trasporto, smaltimento e/o recupero di rifiuti speciali quali filtri olio, manufatti in gomma, stracci e contenitori sporchi, filtri aria ed accumulatori, etc;

VALUTATO che i fronti di scavo devono essere ispezionati e ripuliti periodicamente da eventuali massi disarticolati e in precario equilibrio, ponendo maggiore attenzione ai fronti dove le giaciture e le discontinuità risultassero a franapoggio o comunque in combinazioni sfavorevoli alla stabilità;



VALUTATO che la cava non insiste in aree censite in Carta Forestale ex L.R. 19/96, l'area di disponibilità della cava non rientra in Aree IBA (*Important Birds Area*) e/o, Zone Umide di importanza internazionale e dista circa 800m da un'area RES;

VALUTATO che l'area ZSC più vicina (ITA020043) dista circa 800 m, in linea d'aria, dal sito estrattivo, ritenendo tale distanza un buon margine di separazione fisica con i siti Natura 2000 in oggetto, tale da mitigare gli impatti dell'attività della cava, in termini di rumore, vibrazioni e polveri prodotte, e che gli ulteriori siti ZSC (ITA ITA020039 e Cod. ITA020033) insistono a distanze superiori ai 3 km dall'area estrattiva;

VALUTATO che in relazione agli habitat limitrofi l'area di coltivazione non possa rappresentare minaccia, considerati gli ulteriori elementi di discontinuità caratterizzati da dalla strada intercomunale, dalla viabilità locale e diverse abitazioni private con le relative attività antropiche, che di fatto rappresentano ulteriori elementi di discontinuità;

VALUTATO che l'uso regolamentato dell'esplosivo, così come previsto nel progetto, potrebbe arrecare impatti eccessivi in termini di produzione di rumore, vibrazioni e polveri e, considerata la presenza di recettori sensibili, è necessario integrare il Piano di monitoraggio con ulteriori valutazioni per le componenti ambientali rumore e vibrazione;

VALUTATO che l'art. 23 delle NTA del Piano Cave vigente nel caso di riutilizzo per il riempimento di cava di materiali diversi da quelli presenti in cava prevede: *“Per il riempimento delle cavità di cui al comma precedente sono utilizzabili anche le seguenti tipologie di materiali, conformi alla normativa di settore...a) terreno proveniente dallo splateamento per la realizzazione di manufatti o opere edilizie; b) limi fluviali o derivanti dai processi industriali di lavaggio dei materiali litoidi; c) materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione o costruzione di manufatti se non altrimenti recuperabili; d) inerti provenienti da attività estrattive. Al fine del riutilizzo dei materiali di cui al comma precedente è necessario uno studio specifico da sottoporre alla approvazione degli enti preposti. Tale studio potrà integrare il progetto di coltivazione originario anche in un momento successivo alla sua approvazione...La presenza nel cantiere estrattivo o, comunque, all'interno dell'area di attività estrattiva, di materiali non autorizzati comporta la sospensione immediata dei lavori in tutta l'area di cava e la rimozione dei materiali, fatti salvi i provvedimenti sanzionatori ulteriori da adottarsi da parte delle competenti autorità.”*

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere di non assoggettabilità a V.I.A. e parere favorevole sulla Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) (Livello - I Screening) alla proposta del *“Progetto di coltivazione cava di calcare denominata Convenzionalmente “Giardinello” sita in C. Da Giardinello a Termini Imerese - allegato all'istanza di rinnovo con ampliamento autorizzazione alla coltivazione REG. N. 02/09-94 RIPA L.R. 127/80 ART.22 CO.2, L.R. 10/04 ART.2 CO.2”*, alle seguenti Condizioni Ambientali:



Condizione Ambientale n.1	
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo, Sottosuolo, Idrogeologia
Oggetto della prescrizione	I piazzali e le aree ove insistono macchinari fissi ed operano macchine operatrici mobili devono essere attrezzate con dispositivi atti alla raccolta di eventuali inquinanti o con vasche di prima pioggia adeguatamente dimensionate secondo quanto previsto dalla normativa urbanistica del Comune di Termini Imerese; Gli inquinanti debbono essere smaltiti in osservanza delle disposizioni di settore vigenti e dovranno essere prodotti gli elaborati di progetto, indicando nelle planimetrie tutti i dettagli necessari della rete predetta.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Comune di Termini Imerese

Condizione Ambientale n.2	
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Progettazione Esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo, vegetazione, flora.
Oggetto della prescrizione	Nelle aree ove è previsto il recupero agricolo, il fondo cava recuperato dovrà essere lasciato a una quota compatibile con il drenaggio naturale delle acque meteoriche. Sui gradoni, sul fondo cava e in genere su tutte le aree sub pianeggianti, dovranno essere realizzati i seguenti interventi: a) riporto di uno strato di terreno vegetale di almeno 0,8 metri di spessore; b) semine e piantagioni finalizzate allo specifico utilizzo; c) concimazioni curative e correttive finalizzate allo specifico utilizzo. Gli interventi di naturalizzazione e forestazione devono essere garantiti dal soggetto deputato al recupero per almeno due anni al fine di poter controllare l'effettivo contenimento delle scarpate e l'attecchimento vegetale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di recupero
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

Condizione Ambientale n.3	
Macrofase	<i>In opera</i>
Fase	Esercizio
Ambito di applicazione	Rumore, Vibrazioni
Oggetto della prescrizione	Risulta necessario valutare l'impatto acustico sul ricettore individuato



Condizione Ambientale n.3	
	dalla Valutazione di Impatto Acustico (R1), ove non risulta rispettato il limite di immissione differenziale, dopo aver effettuato gli interventi di mitigazione dell'impatto, al fine di garantire il rispetto del limite normativo Dovrà essere integrata la valutazione dell'impatto acustico e delle vibrazioni, tenendo anche in considerazione la fase di esercizio durante l'innescò delle "volate", in modo da valutarne l'impatto con i potenziali ricettori dell'area in esame. Integrando, inoltre, una valutazione del rumore nel periodo notturno al fine di escludere potenziali disturbi non previsti in fase di previsione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

Condizione Ambientale n.4	
Macrofase	<i>In Operam</i>
Fase	Esercizio
Ambito di applicazione	Rumore, Vibrazioni
Oggetto della prescrizione	Relativamente all'impatto acustico correlato alle attività di cava (scavo, movimentazione e traffico indotto): <ul style="list-style-type: none">- dovranno essere utilizzate unità operative rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;- dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione.- gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

Condizione Ambientale n.5	
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà produrre i seguenti elaborati: 1) un piano di prevenzione per evitare rischi di contaminazioni del



Condizione Ambientale n.5	
	suolo a seguito di sversamenti accidentali; 2) Tavole cartografiche con la rappresentazione delle aree di sosta degli automezzi e di deposito.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione Esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.6	
Macrofase	<i>In Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Esercizio
Ambito di applicazione	Viabilità
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà attuare dispositivi tali da non determinare il trasporto del fango da parte dei mezzi lungo le strade pubbliche esterne alla cava in aderenza delle NTA del Piano cave Vigente.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Enti proprietari delle strade

Condizione Ambientale n.7	
Macrofase	<i>Corso operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Rumore
Oggetto della Prescrizione	Per l'abbattimento delle rocce mediante esplosivo dovranno essere opportunamente programmate le esplosioni durante le ore di attività lavorativa, avendo cura di evitare le ore di inversione di temperatura (mattina presto o tardo pomeriggio) e considerare le condizioni climatiche (vento). Per ridurre l'effetto di proiezione a distanza di frammenti (<i>fly-rock</i>) si dovranno adottare opportuni accorgimenti in aderenza di quanto previsto dall'art. 28 delle NTA dei Piani Regionali dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidei di pregio vigenti-
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Distretto Minerario

Condizione Ambientale n.8	
Macrofase	<i>Ante Operam, Corso operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva.
Ambito di applicazione	Sicurezza sul lavoro, Viabilità
Oggetto della Prescrizione	Dovranno essere adottati opportuni provvedimenti per la mitigazione



	di potenziali interferenze e/o contatti potenziali tra i mezzi d'opera ed i sostegni di elettrodotti presenti nell'area di coltivazione, attraverso il mantenimento di opportune distanze tra questi, la viabilità di cantiere e le aree di manovra. Dovranno, inoltre, essere adottate opportune misure di mitigazione dei rischi potenziali di contatto tra mezzi meccanici e cavi elettrici in tensione. A tal proposito, dovrà essere trasmesso un piano della viabilità interne che tenga conto delle predette condizioni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione Esecutiva
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.9	
Macrofase	<i>Corso Opera</i>
Fase	Esercizio
Ambito di applicazione	Suolo, Sottosuolo, Sicurezza Sul lavoro
Oggetto della Prescrizione	I cumuli di terreno vegetale devono essere realizzati con modalità tali da limitare il dilavamento ad opera del ruscellamento delle acque superficiali e mantenuti con altezza non superiore ai 3 m, ed essere gestiti in modo da garantirne la stabilità e da salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.10	
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Fine di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
Oggetto della Prescrizione	Dovrà essere prodotto un piano di manutenzione delle Opere di recupero ambientale esteso ad una durata di almeno 5 anni e produrre un report fotografico comprovante la coerenza delle opere realizzate.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Recupero ambientale
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

**FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività -
 ISTRUTTORIA VALUTATORE SCREENING SPECIFICO**

ISTRUTTORIA VALUTATORE PER SCREENING SPECIFICO

Oggetto P/P/I/A:	PROGETTO DI COLTIVAZIONE CAVA DI CALCARE DENOM. CONVENZION. "GIARDINELLO" - C. DA GIARDINELLO, TERMINI IMERESE - ALLEGATO ALL'ISTANZA DI RINNOVO CON AMPLIAMENTO AUTORIZ. ALLA COLTIVAZIONE REG. N. 02/09-94 R1PA L.R. 127/80 ART.22 CO.2, L.R. 10/04 ART.2 CO.2".
Tipologia P/P/I/A:	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici <input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici <input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <input type="checkbox"/> Altri piani o programmi: <input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 <input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc. <input checked="" type="checkbox"/> Altro (specificare) <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. I) Cave e Torbiere punto 8. Altri progetti Alle.4 IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Attività estrattiva di calcare dolomitico.</p>
Proponente:	Ing. Virgilio Bellomo, Amm. Giud. della Società Cava Giardinello S.r.l. in confisca definitiva, con sede operativa in C.da Giardinello nel territorio di Termini Imerese (PA) e sede legale in Cda Consona a Bagheria.
<p>La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedura integrate VIA/VAS -V.Inc.A.?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii;</p>	

**SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE
PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA**

1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: SICILIA
 Comune: TERMINI IMERESE Prov.: PA
 Località/Frazione: C.DA GIARDINELLO
 Indirizzo: via Giardinello - Strada Intercomunale 21

Contesto localizzativo

- Centro urbano
- Zona periurbana
- Aree agricole
- Aree industriali
- Aree naturali
- D8 Aree di impianto attività estrattive

Particelle catastali:
(se ritenute utile e necessarie)

Foglio 12

Partt. 120 (in parte), 121 (in parte), 122 (in parte), 123 (in parte), 124 (in parte), 125 (in parte), 126 (in parte), 127 (in parte), 128 (in parte), 129 (in parte), 180 (in parte), 181 (in parte), 182 (in parte), 183, 184 (in parte), 185, 186 (in parte), 187 (in parte), 188 (in parte), 189, 190, 191, 192 (in parte), 193 (in parte), 194 (in parte), 195, 196 (in parte), 264 (in parte), 265 (in parte), 266 (in parte), 267 (in parte), 269 (in parte), 270 (in parte), 271 (in parte), 272 (in parte), 273 (in parte), 277 (in parte), 278, 279, 280, 281, 282, 284, 286, 413 (in parte),
 414 (in parte), 438 (in parte), 439 (in parte), 440 (in parte), 441 (in parte), 443 (in parte), 447 (in parte), 499 (in parte), 1530 (parte, ex 288 e ex 437 del Fgl 12 e ex 49, ex 51, ex 53, ex 56, ex 169, ex 170 del Fgl 13), 120, 121, 122, 124, 125, 126, 127, 129, 180, 181, 182, 184, 186, 187, 188, 192, 193, 194, 196, 264, 265, 266, 269, 270, 271, 272, 273, 277, 413, 414, 438, 439, 440, 441, 443, 447, 499 (tutte per la rimanente parte), 412, 442, 445, 446, 448 (tutte per intero), **1530** (parte, ex 288 e ex 437 del Fgl 12, ex 49, ex 51, ex 53, ex 56, ex 169, ex 170 del Fgl 13), **1605** (ex part. 54 del Fgl 13), **1606** (ex part. 52 del Fgl 13), **1607** (ex part. 50 del Fgl 13), **1608** (ex partt. 57 e 163 del Fgl 13)

Coordinate geografiche: <i>(se ritenute utili e necessarie)</i> S.R.:	LAT.	37°58'52.76"N				
	LONG.	13°39'12.81"E				

Nel caso di **Piano/Programma**, descrivere area vasta di attuazione *(oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione di piano o programma)*:

.....

.....

1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE *(compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)*

<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell’P/P/I/A	SI		<input type="checkbox"/> Relazione descrittiva ed esaustiva dell’intervento/attività	SI	
<input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano	SI		<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili	SI	

<input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma			<input type="checkbox"/> Cronoprogramma di dettaglio		
<input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere	SI		<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: Relazione gestione Materie Prime, Interferenze		
<input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere	SI		<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: Relazione di calcolo, Paesaggistica, Architettonici		
<input type="checkbox"/> Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)	SI		<input type="checkbox"/> Altro: Elaborati Economici		
<input type="checkbox"/> Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie	SI		<input type="checkbox"/> Altro:		
<input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	SI				

La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata?

SI NO

Se, **No**, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 6:

.....

1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

Descrivere (oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione presentata dal proponente):

Il progetto riguarda le opere di coltivazione della cava di calcare dolomitico denominata convenzionalmente Giardinello, ubicata nel territorio di Termini Imerese (PA); esso prevede in parte di coltivare la porzione residua di materiale calcareo già autorizzato con l'Aut. Reg. 02/09 – 94 R1PA e non coltivato ed in parte di coltivare ulteriore giacimento in profondità, sempre all'interno della stessa area di disponibilità, secondo gli elaborati progettuali prodotti. Il volume massimo coltivabile nell'arco di 15 anni è pari a 4.321.768 mc. L'area di intervento è estesa complessivamente ha 19.48.70 di cui ha 15.34.23 per la coltivazione effettiva del materiale calcareo e ha 4.14.47 per aree destinate a servizi e pertinenze. La prevista configurazione finale dell'area di coltivazione, che ricalca quella autorizzata Reg. N. 02/09-94 R1PA, rilasciata in data 06.04.2009 nonché la parte in ampliamento in profondità, sempre nel rispetto degli stessi limiti di coltivazione e di disponibilità, ricade all'interno della Z.T.O. E1 Verde Agricolo del PRG del Comune di Termini Imerese;

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000



SITI NATURA 2000			
SIC	cod.		
ZSC	cod.	IT A020043	<i>Monte Rosamarina e Cozzo Famò</i>
		IT A020039	<i>Monte Cane, Pizzo Selva a Mare, Monte Trigna</i>
		IT A020033	<i>Monte San Calogero (Termini Imerese)</i>
ZPS	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione	<u>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</u>		
	<p>IT A020043 Strumento di gestione: Piano di Gestione dell'Ambito Territoriale "Zona Montano Costiera del Palermitano" - DDG n. 897 del 24/11/10.</p> <p>IT A020039 Strumento di gestione: Piano di Gestione dell'Ambito Territoriale "Zona Montano Costiera del Palermitano" - DDG n. 897 del 24/11/10.</p> <p>IT A020033 Strumento di gestione: Piano di Gestione dell'Ambito Territoriale "Zona Montano Costiera del Palermitano" - DDG n. 897 del 24/11/10.</p> <p style="text-align: center;">IT _ _ _ _ _ Strumento di gestione:.....</p> <p style="text-align: center;"><i>(compilare solo se utile alla valutazione della proposta)</i></p>		
2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	<p>Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _ _ _ _ _</p> <p>.....</p> <p>Aree Naturali Protette ai sensi della Legge Regionale n. 98/81 e s.m.i.</p> <p>.....</p> <p>Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta <i>(se disponibile e già rilasciato)</i>:</p> <p>.....</p> <p>Riportare eventuale elementi rilevanti presenti nell'atto <i>(se utile)</i>:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>		

Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)?
(*verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna*)

Si No

Piano Regionale dei materiali lapidei di pregio e dei materiali da cava.

Se, Sì, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto: Autorizzazione alla coltivazione Reg. N. 02/09-94 R1PA, Parere Positivo dell'Assessorato Regionale Energia Dipartimento Energia Servizi IX Geologico e Geofisico
Indicare eventuali vincoli presenti: Vincolo ex D. lgs 42/2004, Vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/23, PAI;

2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000

- Sito cod. IT A020043 distanza dal sito: (800 metri)
- Sito cod. IT A020039_ distanza dal sito: (3.900 metri)
- Sito cod. IT A020033 distanza dal sito: (5.900 metri)

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi??

Si No

Se, Sì, descrivere perchè: il sito di interesse comunitario appartenente alla Rete Natura 2000, più vicino alla superficie interessata dal progetto, è distante circa 800 ml. Esso è la ZSC "Monte Rosamarina e Cozzo Famò" – Cod. ITA020043 – Tipo Sito: B. Ancora più distanti e per i quali la cava è meno influente, vi sono altri due siti ZSC denominati "Monte Cane, Pizzo Selva a Mare, Monte Trigna" – Cod. ITA020039, distante circa 3,9 km, ed il sito "Monte San Calogero (Termini Imerese)" – Cod. ITA020033, distanze circa 5,9 km. strada intercomunale, dalla viabilità locale e diverse abitazioni private con le relative attività antropiche,

SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERASSATO/I

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla V.Inc.A sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening? (se, **No**, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 10).

SI NO

Se, **No**, perchè:

SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

SITO NATURA 2000 – cod. sito IT 020043

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P//P/I/A

(n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)

STANDARD DATA FORM <i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i>	STATO DI CONSERVAZIONE <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE <i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	PRESSIONI E/O MINACCE <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>
5330 - <i>Arbusteti termomediterranei e pre-desertici</i>	B	Creazione di micro-aree "santuario" CODICE AZIONE (GES_HAB_16) Azioni di gestione forestale volte alla rinaturalizzazione degli impianti boschivi alloctoni (RIQ_HAB_12)	Pascolo, Incendi, Piantagione artificiale, abitazioni disperse, altre attività urbanistiche, industriali e attività similari
8130 - <i>Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili</i>	B	Eradicazione di specie infestanti alloctone (CODICE AZIONE GES_HAB_04)	Invasione di specie
6220* <i>Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero Brachypodietea</i>	B	Eradicazione di specie infestanti alloctone (CODICE AZIONE GES_HAB_04) Azioni di gestione forestale volte alla rinaturalizzazione degli impianti boschivi alloctoni (RIQ_HAB_12) Creazione di micro-aree "santuario" CODICE AZIONE (GES_HAB_16)	Pascolo, Incendi, Piantagione Artificiale, Abitazioni, altre attività urbanistiche, Erosione, Pesticidi, invasione di una specie
Avifauna			attività comportanti l'emissione di rumori capaci di arrecare disturbo per la fauna frequentante i Siti;
Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: <i>(informazioni facoltative)</i>		

4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000?

La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Se, Si , in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito?
---	---

SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA

5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000

La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening?

SI NO

Se, **No**, perché:

.....

.....

.....

.....

Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:

1.
2.
3.
4.
5.

5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 6, parte (A) "Verifica completezza integrazioni".

SI NO

Se **SI**, perché:

.....

.....

<p>5. 3 - A n a l i s i d i e v e n t u a l i e f f e t t i c u m u l a t i v i d i a l t r i P / P / I / A</p>	<p>Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, quali:</p> <p>1.</p> <p>2.</p> <p>3.</p> <p>4.</p> <p>In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame?</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:</p> <p>1.</p> <p>2.</p> <p>3.</p> <p>4.</p>
---	---

SEZIONE 6- VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

Con comunicazione n.(citare riferimento) ... sono state richieste integrazioni al proponente.

Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

SI NO

Se **No**, procedere all'archiviazione dell'istanza.

Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:

.....

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta?

- 1) SI NO
- 2) SI NO
- 3) SI NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza**- sez. 10)

.....

Se, **Si**, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa è completa e coerente con la richiesta?

- 1) SI NO
- 2) SI NO
- 3) SI NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza**)

.....

SEZIONE 7 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

7.1 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

SI NO

Se **SI**, quali:

- 1.
- 2.
- 3.

7.2 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

SI NO

Se **SI**, quali:

- 1.
- 2.
- 3.

7.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI NO

Se **Si**, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazione (da riportare in sez. 11):

.....

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI NO

Se **No**, perché:

.....

SEZIONE 8 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

8.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta:

- Habitat cod. 6220*- Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea;
- 5330 - Arbusteti termomediterranei e pre-desertici.
- 8130 - Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili;

<p>Possibile perdita di habitat di interesse comunitario:</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)</i></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> Permanente</p> <p><input type="checkbox"/> Temporaneo</p>
<p>Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario:</p> <p>cod. habitat:</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)</i></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> Permanente</p> <p><input type="checkbox"/> Temporaneo</p>

8.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

<p>Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● ● ● 		
<p>Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario:</p> <p>specie:</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> Permanente</p> <p><input type="checkbox"/> Temporaneo</p>
<p>Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario <i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i></p> <p>specie:</p> <p>N. coppie, individui, esemplari da SDF:</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p>Stima n. (coppie, individui, esemplari) persi:</p> <p>.....</p>
<p>Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie:</p> <p>specie:</p> <p>tipologia habitat di specie:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolto)</i></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> Permanente</p> <p><input type="checkbox"/> Temporaneo</p>

<p>8.3 – Valuta zione effetti cumul ativi</p>	<p>Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se Si, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>8.4 – valuta zione effetti indire tti</p>	<p>La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se Si, quali:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

SEZIONE 9 - SINTESI VALUTAZIONE

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario

SI NO

Se, Sì, perché:

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario

SI NO

Se, Sì, perché:

.....
.....
.....
.....
.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?

SI NO

Se, Sì, perché:

.....
.....
.....
.....

SEZIONE 10 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

Conclusioni e motivazioni (parere motivato): (n.b. da riportare nel parere di screening)

Gli interventi proposti interessano una porzione di territorio distante circa 800 m, fisicamente separata dal Sito Cod. "Monte Rosamarina e Cozzo Famò" – Cod. ITA020043, ritenendo tale distanza un buon margine di separazione fisica con i siti Natura 2000 in oggetto, tale da mitigare gli impatti dell'attività della cava, in termini di rumore, vibrazioni e polveri prodotte. Gli altri siti (Cod. ITA020039 – Cod. ITA020033) si collocano a distanze variabili tra i 3.900 e i 5.900 metri rispetto all'area di coltivazione della cava. In relazione agli habitat, l'area di coltivazione non si ritiene possa rappresentare minaccia, considerati gli ulteriori elementi di discontinuità caratterizzati da dalla strada intercomunale, dalla viabilità locale e diverse abitazioni private con le relative attività antropiche, che di fatto rappresentano ulteriori elementi di discontinuità. L'area in esame è già oggetto di coltivazione: l'attività estrattiva riguardante la Cava Giardinello srl (oggi in confisca definitiva) è attiva sin dal 1993 secondo progetti allegati alle precedenti autorizzazioni tra le quali quella ancora in vigore, denominata Reg. N. 02/09-94 R1PA; L'ubicazione della Cava è compatibile con le previsioni dei Piani Regionali dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidari di Pregio vigente e risulta censita tra le aree di Primo Livello PA09.I con identificativo (ID) "PA048". Inoltre, l'ampliamento dell'attività estrattiva richiesto interessa gradoni che sono già stati oggetto di coltivazione che ancora oggi non hanno raggiunto la configurazione finale; ciò fa sì che l'attività prevista non interessa nuove aree vergini esterne all'attuale limite di coltivazione e non causa sottrazione di nuovo habitat all'ambiente circostante, così come emerge dalla documentazione progettuale prodotta. Il Proponente dovrà, pertanto, attenersi alle condizioni poste dagli Enti interessati, osservando scrupolosamente quanto prescritto, al fine di evitare disturbi al sito sopradescritto per tutte le componenti ambientali interessate.

SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

	Esito positivo	Esito negativo	
<p><u>ESITO DELLO SCREENING:</u></p> <p><i>(le motivazioni devono essere specificate nella sezione 10)</i></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> POSITIVO (Screening specifico)</p> <p><i>Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 10) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.</i></p>	<p><input type="checkbox"/> NEGATIVO</p> <p><input type="checkbox"/> RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA</p>	
		<p><input type="checkbox"/> ARCHIVIAZIONE ISTANZA</p> <p><i>(motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 6. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo)</i></p> <p>Specificare (se necessario):</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>Ufficio / Struttura competente:</p>	<p>Valutatore</p>	<p>Firma</p>	<p>Luogo e data</p>

Allegato 3



	Ing. Salvatore Viola		Palermo, 09/02/2024
--	----------------------	--	---------------------



ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 09.02.2024
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

1.	Aiello	Tommaso	Presente on line
2.	Andaloro	Pasquale	Presente
3.	Arcuri	Emilio	Presente
4.	Armao	Gaetano	Presente
5.	Bendici	Salvatore	Assente
6.	Bonaccorso	Angelo	Presente on line
7.	Caldarera	Michele	Presente
8.	Cammisa	Maria Grazia	Presente on line
9.	Casinotti	Antonio	Assente
10.	Cecchini	Riccardo	Presente on line
11.	Cilona	Renato	Presente
12.	Corradi	Alessandro	Assente
13.	Cucchiara	Alessandro	Presente on line
14.	Currò	Gaetano	Presente on line
15.	D'Urso	Alessio	Presente
16.	Daparo	Marco	Presente on line
17.	Di Loreto	Paolo	Assente
18.	Dieli	Tiziana	Presente
19.	Dolfin	Sergio	Presente on line
20.	Gullo	Onfrio	Presente
21.	Ilarda	Gandolfo	Presente
22.	Iudica	Carmelo	Presente
23.	Latona	Roberto	Presente
24.	Lipari	Pietro	Presente on line
25.	Lo Biondo	Massimiliano	Assente
26.	Martorana	Giuseppe	Presente
27.	Mastrojanni	Marcello	Presente on line
28.	Mignemi	Giuliano	Presente
29.	Modica	Dario	Presente
30.	Montalbano	Luigi	Presente
31.	Pagano	Andrea	Presente
32.	Pandolfi	Anna Rita	Presente on line
33.	Pantalena	Alfonso	Presente
34.	Patanella	Vito	Presente
35.	Pedalino	Andrea	Presente on line
36.	Pergolizzi	Michele	Presente on line
37.	Piscitello	Fabrizio	Presente on line
38.	Ronsisvalle	Fausto	Presente
39.	Sacco	Federica	Presente on line



40.	Saladino	Salvatore	Assente
41.	Salvia	Pietro	Presente
42.	Santoro	Piero	Assente
43.	Savasta	Giovanni	Presente on line
44.	Saverino	Arcangela	Presente on line
45.	Seminara	Salvatore	Presente on line
46.	Spinello	Daniele	Presente
47.	Vernola	Marcello	Presente on line
48.	Versaci	Benedetto	Presente on line
49.	Villa	Daniele	Assente
50.	Viola	Salvatore	Presente

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 09.02.2024, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

VITO
PATANELLA

Firmato digitalmente da
VITO PATANELLA
Data: 2024.02.13 19:48:15
+01'00'

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao